RASSEGNA STAMPA

OK Arte – marzo 2021
RIVERBERO Enrica Borghi Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB)
https://okarte.it/index.php/185-artisti-ok-arte-homepage/58864-riverbero-enrica-borghi-villa-borromeo-d-adda-arcore-mb

Cose di casa – 13 marzo 2021
Mostra Riverbero. Enrica Borghi - Arcore
https://www.cosedicasa.com/mostre/riverbero-enrica-borghi

ITS TAM – 16 marzo 2021
Arte e TAM tornano a intrecciarsi
https://www.its-tessileabbigliamentomoda.it/arte-e-tam-tornano-a-intrecciarsi/

Il sito dell'arte – 17 marzo 2021
Riverbero Enrica Borghi
https://www.ilsitodellarte.com/2021/03/riverbero-enrica-borghi.html

Arte Cultura – 22 marzo 2021
Enrica Borghi - Riverbero
https://artecultura-ok.blogspot.com/2021/03/enrica-borghi-riverbero.html

Varese7press – 22 marzo 2021
“Riverbero”, personale di Enrica Borghi a Villa Borromeo d’Adda ad Arcore
https://www.varese7press.it/2021/03/22/riverbero-personale-di-enrica-borghi-a-villa-borromeo-dadda-ad-arcore/

Zest Today – 22 marzo 2021
‘Riverbero’, la personale di Enrica Borghi, a Villa Borromeo d’Adda
https://zest.today/arte/eventi-arte/riverbero-la-personale-di-enrica-borghi-a-villa-borromeo-dadda/

Pegaso News – 23 marzo 2021
Arcore, Villa Borromeo d’Adda: Enrica Borghi con Riverbero
https://www.pegasonews.info/joomla/index.php/cultura-spettacoli-locali/71332-arcore-villa-borromeo-d-adda-enrica-borghi-con-riverbero

Libri ICrewPlay – 24 marzo 2021
Riverbero di Enrica Borghi
https://libri.icrewplay.com/riverbero-enrica-borghi-federico-faruffini/

News Biella – 24 marzo 2021
L’Arte torna a intrecciarsi con il talento dell’ITS TAM
https://www.newsbiella.it/2021/03/24/leggi-notizia/argomenti/costume-e-societa/articolo/larte-torna-a-intrecciarsi-con-il-talento-dellits-tam.html

La Nuova Provincia di Biella – 27 marzo 2021
Una grande occasione per gli studenti dell’Its Tam, si confronteranno con l’artista Enrica Borghi

Arte ICrewPlay – 29 marzo 2021
‘Riverbero’ di Enrica Borghi a Villa Borromeo d’Adda
https://arte.icrewplay.com/riverbero-di-enrica-borghi-villa-borromeo-dadda/

Il Rosa – 31 marzo 2021
Enrica Borghi presenta “Riverbero”
https://www.ilrosa.info/2021/03/31/notizie/enrica-borghi-presenta-riverbero

Arte.go – aprile 2021
Enrica Borghi. Riverbero
https://www.arte.go.it/event/enrica-borghi-riverbero/

Arte.it – aprile 2021
Enrica Borghi. Riverbero
http://www.arte.it/calendario-arte/milano/mostra-enrica-borghi-riverbero-75293

Exibart – aprile 2021
Enrica Borghi – Riverbero
https://www.exibart.com/evento-arte/enrica-borghi-riverbero/

MeloBox – aprile 2021
Enrica Borghi – RIVERBERO – Villa Borromeo d'Adda di Arcore
https://www.melobox.it/enrica-borghi-riverbero-villa-borromeo-dadda-di-arcore/

Mente Locale – aprile 2021
Riverbero, mostra di Enrica Borghi
https://www.mentelocale.it/monza-brianza/eventi/178041-riverbero-mostra-di-enrica-borghi.htm

Oltre le colonne – aprile 2021
"Riverbero" la nuova mostra personale di Enrica Borghi
https://www.oltrelecolonne.it/riverbero-la-nuova-mostra-personale-di-enrica-borghi/

Unione Industriale Biellese – 1 aprile 2021
Due "corazze" dell'ITS TAM nella mostra "Riverbero"
https://www.ui.biella.it/notizia/33802/imc

Borgomanero24 | Cusio24 – 4 aprile 2021
Dal lago d'Orta alla Brianza: "Riverbero", la nuova personale di Enrica Borghi
https://www.cusio24.it/index.php/7899-dal-lago-d-orta-alla-brianza-riverbero-la-nuova-personale-di-enrica-borghi
http://www.borgomanero24.it/index.php/8977-dal-lago-d-orta-alla-brianza-riverbero-la-nuova-personale-di-enrica-borghi

La Stampa Biella – 4 aprile 2021
Gli studenti diventano "artisti del tessile"

Ossola News | VCO News – 5 aprile 2021
Enrica Borghi presenta "Riverbero"
https://www.ossolanews.it/2021/04/05/leggi-notizia/argomenti/cultura-e-spettacoli-4/articolo/enrica-borghi-presenta-riverbero.html
https://www.vconews.it/2021/04/05/leggi-notizia/argomenti/cultura-e-spettacoli-5/articolo/enrica-borghi-presenta-riverbero.html

Corriere Nazionale – 8 aprile 2021
Inaugura "Riverbero", la personale di Enrica Borghi
https://www.corrierenazionale.it/2021/04/08/riverbero-personale-enrica-borghi/

La Stampa Biella – 9 aprile 2021
Gli studenti dell'Its diventano "artisti del tessile" nella mostra di Enrica Borghi
https://www.lastampa.it/biella/appuntamenti/2021/04/09/news/gli-studenti-dell-its-diventano-artisti-del-tessile-nella-mostra-di-enrica-borghi-1.40126070

ITS TAM Biella | Giornata della lana – 10 aprile 2021
Presentazione mostra Riverbero
https://www.youtube.com/watch?v=KILUN-_v_to

Arte e critica – aprile-maggio 2021
Segnalazione con banner in HP

Arte e critica City – aprile-maggio 2021
Segnalazione

EcoRisveglio Arona | EcoRisveglio Verbano – 14 aprile 2021
Nuova personale per Enrica Borghi

Arte Varese – 30 aprile 2021
Appuntamenti dal 30 aprile
https://www.artevarese.com/appuntamenti-dal-30-aprile/

Exibart – 30 aprile 2021
'Riverbero': Enrica Borghi a Villa Borromeo d'Adda. Intervista all'artista
(con segnalazione in newsletter e in Home Page)
https://www.exibart.com/mostre/riverbero-enrica-borghi-a-villa-borromeo-dadda-intervista-allartista/

L'Arca International – maggio-giugno 2021
Riverbero, Enrica Borghi

Arte – maggio 2021
Arte – Le mostre in Italia

Arte.it – maggio 2021
Segnalazione in calendario
https://www.arte.it/calendario-arte/2021/05/01/

BreraZ – maggio 2021
Enrica Borghi "Riverbero"

Kosmetica – maggio 2021
L'eleganza della plastica

MeloBox – aprile 2021
Enrica Borghi – RIVERBERO – Arcore
https://www.melobox.it/enrica-borghi-riverbero-arcore/

La Repubblica Robinson – 8 maggio 2021
L'agenda di Robinson, gli eventi dall'8 al 14 maggio
VISIONI. Enrica Borghi. Riverbero
https://lab.gedidigital.it/repubblica/2018/robinson/agenda-di-robinson/

Il Rosa – 15 maggio 2021
Enrica Borghi nel feudo di Berlusconi
https://www.ilrosa.info/2021/05/15/notizie/enrica-borghi-nel-feudo-di-berlusconi

Wall Street International Magazine – 15 maggio 2021
Enrica Borghi. Riverbero
https://wsimag.com/it/arte/65612-enrica-borghi-riverbero

Ossola News – 16 maggio 2021
Continua il successo di "Riverbero", la mostra di Enrica Borghi ad Arcore
https://www.ossolanews.it/2021/05/16/leggi-notizia/argomenti/cultura-e-spettacoli-4/articolo/continua-il-successo-di-riverbero-la-mostra-di-enrica-borghi-ad-arcore.html

Wall Street International Magazine – 1 giugno 2021
Enrica Borghi. Riverbero
https://wsimag.com/art/65611-enrica-borghi-riverbero

EspoArte – 10 giugno 2021
In plastica… Le metamorfosi delicate di Enrica Borghi (con segnalazione in Home Page)
https://www.espoarte.net/arte/in-plastica-le-metamorfosi-delicate-di-enrica-borghi/

OK Arte – marzo 2021
RIVERBERO Enrica Borghi Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB)

OK
ARTE
Arte, eventi, mostre, musei, gallerie, moda, spettacolo

RIVERBERO Enrica Borghi Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB)

RIVERBERO Enrica Borghi 09.04 - 07.06.2021 Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB) una mostra promossa e sostenuta dal Comune di Arcore
a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani coordinamento, organizzazione e realizzazione heart – PULSAZIONI CULTURALI
con il supporto di Ponte43 in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

La mostra

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.
L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".
La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.
Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".
Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.
Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.
Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

L'artista

Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve".
Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di

processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo.
Catalogo, edizione d'artista, in mostra
con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani

L'artista e gli organizzatori ringraziano per il loro fondamentale aiuto nella realizzazione della mostra:
Nuova Mini Plastic, ITS TAM Biella, Gomitolorosa, Lorenzo, Fantini S.p.a., Va-Albertoni S.r.l, Di Gennaro S.p.a, Orsini, Maggiore Fiori di Bacci Lorenzo.

Si ringrazia inoltre:
Studio Anna Fileppo, Prof.ssa Silvia Moglia e Giovanna Calogero dell'ITS TAM Biella, Patrizia Rossello, Monica Chiabrando, Aldo Buzio, Esther De Santo, Artbite, Studio Berengo Murano, Chiara Di Gennaro, Walter e Stefania Albertoni, Elisabetta Albizzati e Pierre Padovani.
Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.

Riverbero
Enrica Borghi

9 aprile – 7 giugno 2021
Villa Borromeo d'Adda
Largo Vincenzo Vela, 1 Arcore, MB

Per gli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare i siti internet
www.associazioneheart.it
www.comune.arcore.mb.it
www.enricaborghi.it
www.asilobianco.it

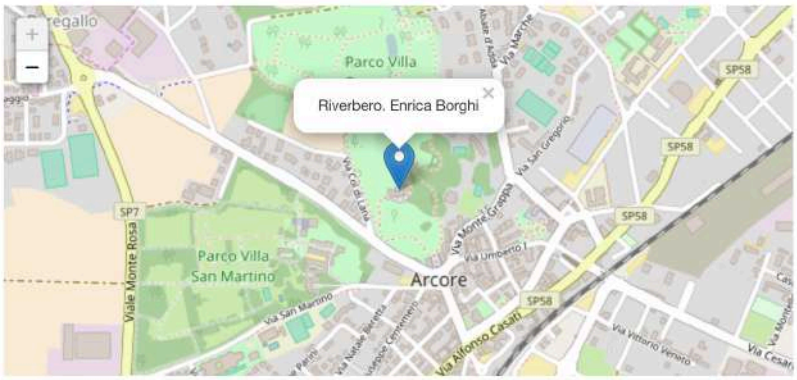
ingresso gratuito

Cose di casa – 13 marzo 2021
Mostra Riverbero. Enrica Borghi – Arcore

COSE di CASA .com

Mostra Riverbero. Enrica Borghi - Arcore

A cura di Manuela Vaccarone
Pubblicato il 15/03/2021 | Aggiornato il 16/03/2021



Dal 9 aprile 2021 al 7 giugno 2021

Arcore (MB)

ATTENZIONE

Le mostre nelle Regioni che si trovino in zona gialla possono essere aperte con modalità di accesso specifiche (obbligo di prenotazione, orari modificati, contingentamento ingressi, dispositivi di protezione...), che è bene verificare direttamente con gli organizzatori, prima di recarsi sul posto.

Regione: Lombardia

Luogo: Villa Borromeo d'Adda, largo Vincenzo Vela 1

Telefono: 039/60171

Orari di apertura: Si prega di consultare i siti internet: www.associazioneheart.it; www.comune.arcore.mb.it; www.enricaborghi.it; www.asilobianco.it

Costo: Ingresso libero

Dove acquistare: 0 – ingresso libero

Sito web: www.comune.arcore.mb.it

Organizzatore: Associazione heart – PULSAZIONI CULTURALI con il supporto di Ponte43, in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

Note:
La mostra personale di Enrica Borghi porta una ventata di contemporaneità negli spazi storici di Villa Borromeo d'Adda di Arcore. L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova.
In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi.

Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo.

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile".
Nasce il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavano affascinati dallo stupore dell'esotico.

Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco.

Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".

La mostra è curata da Simona Bartolena e Pierre Padovani.

ITS TAM – 16 marzo 2021
Arte e TAM tornano a intrecciarsi

ITS TAM
Tessile Abbigliamento Moda

Arte e TAM tornano a intrecciarsi

Dopo la fortunata collaborazione del 2019, gli studenti del TAM tornano a lavorare con Enrica Borghi, artista di fama internazionale, per la realizzazione di due opere che saranno protagoniste di Riverbero, la prossima mostra personale dell'artista.

Nel 2019 si affacciò per il TAM la prospettiva tanto inedita quanto affascinante di intrecciare il know how tessile dei nostri studenti con il mondo dell'arte: per il lancio di **Torino 2020 – Capitale dell'Economia Circolare Arte Scienza Economia**, sei tra musei e fondazioni torinesi si fecero promotori della realizzazione di altrettante opere dislocate nei punti strategici della città per riflettere sui temi dell'economia circolare, che rappresenta il futuro per le nostre città e per il pianeta.

Una di queste opere, **Nomade di Enrica Borghi**, fu realizzata con la collaborazione dei nostri studenti, dando così avvio a una partnership con l'artista del riciclo che ha recentemente dato nuovi frutti.

Le corazze del TAM

In occasione di **Riverbero**, la prossima mostra personale di Enrica Borghi che sarà inaugurata il 9 aprile presso la stupenda Villa Borromeo d'Adda ad Arcore, e poi a giugno al Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, una nuova compagine dei nostri studenti si è messa al lavoro per la realizzazione di alcune opere pensate dall'artista per

> *"mettersi in dialogo con la storia del luogo – come recita la presentazione della mostra – coglierne e amplificarne il ricordo, reinterpretandolo in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto".*

È questo dunque il contesto per cui sono state realizzate due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano.
Due armature che simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di Cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max.

Foto di Damiano Andreotti

Per la realizzazione delle corazze, i nostri studenti hanno lavorato le parti in maglia utilizzando le lane "etiche" del Gomitolo Rosa, che poi hanno accessoriato con scarti di recipienti in plastica. A completare il corredo delle opere per la mostra anche due piccoli **moderni arazzi**, che i nostri studenti hanno realizzato su telai a mano presenti al TAM.

La mostra

Riverbero si terrà presso Villa Borromeo d'Adda, Largo Vincenzo Vela, 1 ad Arcore (provincia di Monza-Brianza); la data di inaugurazione sarà fissata non appena le restrizioni anti-Covid attualmente in atto lo consentiranno.

Per tutte le informazioni sugli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare il sito www.associazioneheart.it Ingresso gratuito.

In attesa di poter visitare liberamente la mostra, venerdì 9 aprile l'artista Enrica Borghi e la direttrice del TAM Silvia Moglia hanno presentato in anteprima l'esposizione nell'ambito dell'evento organizzato in occasione della prima **Giornata della Lana** promossa dall'associazione **Gomitolo Rosa**.

Rivedi qui l'intervento e le opere nella sede dell'allestimento: buona visione!

Il sito dell'arte – 17 marzo 2021
Riverbero Enrica Borghi

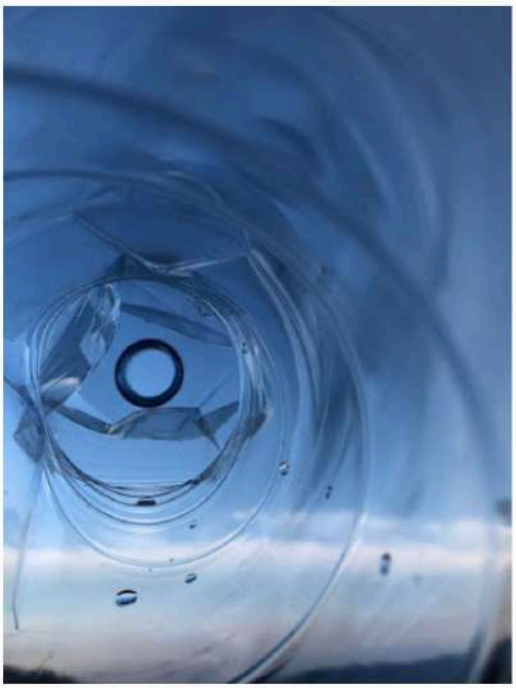
IL SITO DELL'ARTE

HOME PAGE - CHI SIAMO

marzo 17, 2021

RIVERBERO ENRICA BORGHI

—



RIVERBERO

Enrica Borghi

09.04 - 07.06.2021

Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB)

una mostra promossa e sostenuta dal Comune di Arcore

a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani

coordinamento, organizzazione e realizzazione heart – PULSAZIONI CULTURALI

con il supporto di Ponte43

in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

La mostra

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.

La mostra

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.

L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.

Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".
Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.

Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

L'artista

Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve".

Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo.

Catalogo, edizione d'artista, in mostra

con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani

L'artista e gli organizzatori ringraziano per il loro fondamentale aiuto nella realizzazione della mostra:

Nuova Mini Plastic, ITS TAM Biella, Gomitolorosa, Lorenzo, Fantini S.p.a., Va-Albertoni S.r.l, Di Gennaro S.p.a, Orsini, Maggiore Fiori di Bacci Lorenzo.

Si ringrazia inoltre:

Studio Anna Fileppo, Prof.ssa Silvia Moglia e Giovanna Calogero dell'ITS TAM Biella, Patrizia Rossello, Monica Chiabrando, Aldo Buzio, Esther De Santo, Artbite, Studio Berengo Murano, Chiara Di Gennaro, Walter e Stefania Albertoni, Elisabetta Albizzati e Pierre Padovani.

Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.

Riverbero

Enrica Borghi

9 aprile – 7 giugno 2021

Villa Borromeo d'Adda

Largo Vincenzo Vela, 1 Arcore, MB

Per gli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare i siti internet

www.associazioneheart.it

www.comune.arcore.mb.it

www.enricaborghi.it

www.asilobianco.it

ingresso gratuito

Arte ICrewPlay – 29 marzo 2021
‘Riverbero’ di Enrica Borghi a Villa Borromeo d’Adda

MOSTRA MOSTRE

‘RIVERBERO’ DI ENRICA BORGHI A VILLA BORROMEO D’ADDA

Si inaugura il 9 aprile a Villa Borromeo d'Adda la nuova personale di Enrica Borghi, 'Riverbero'

MAGDA CIRIGNANO | 29 MARZO, 2021

Venerdì 9 Aprile (e fino al 7 Giugno 2021) verrà inaugurata presso Villa Borromeo d’Adda, ***Riverbero***, una **personale** di **Enrica Borghi**. Seguirà una seconda tappa piemontese dal 26 Giugno al 29 Agosto 2021 presso il Castello Reale di Govone in provincia di Cuneo.

Villa Borromeo d’Adda

Enrica Borghi: *Riverbero* a Villa Borromeo d'Adda

La suggestiva **Villa Borromeo** farà da sfondo ad un incontro culturale di grande spessore, perché ad accompagnare **Enrica Borghi** ci saranno altre due importanti rassegne. ***Io guardo ancora*** di **Federico Faruffini** pittore e incisore italiano. E ancora, alcune delle opere di **Carla Maria Maggi** – una artista del XIX secolo di grande talento, costretta ad abbandonare la sua passione a causa dei dettami dell'epoca che la voleva solo moglie e madre perfetta.

L'idea di ambientare la contemporaneità di ***Riverbero*** con i luoghi di Villa Borromeo nasce dal desiderio di attualizzare questi spazi, cercando di suggerirne nuovi percorsi esperienziali. In questo senso, infatti, le opere esposte creano una sorta di dialogo con la storia della Villa, aumentandone la memoria e rendendole omaggio nel tempo. Ecco, spiegato il *Riverbero*. Un eco che non vuole creare contrasti con il passato.

Riverbero incorpora i tre temi cardine presenti nella ricerca di Enrica Borghi: il **rapporto con l'ambiente circostante**, il **tema ambientalista** e la **questione femminile**. Quello che non ci saremmo mai aspettati di trovare sono in realtà i componenti utilizzati da Enrica Borghi. A cominciare da **elementi di scarto** e di **recupero**.

Enrica Borghi ha portato in mostra – oltre alle già note installazioni realizzate con materiali riciclati – nuovi lavori in cui gli *elementi di natura interagiscono fra di loro*, come in una sorta di **narrazione fotografica** dedicato alla **Villa Borromeo d'Adda** e al suo **parco**. Si tratta di fotografie i cui filtri sono ottenuti dal colore dei contenitori di plastica.

Utilizzare materiale di scarto non è solo denuncia ma, attraverso il riciclo, e quindi ridando vita allo scarto, c'è un messaggio positivo: quello che noi potremmo effettivamente prenderci la responsabilità di riutilizzare i rifiuti, di dargli una nuova vita. I rifiuti non dobbiamo pensarli come una cosa da gettare. Mi piace osservarli come un'energia che potrebbe essere riutilizzata, rinnovata – quanto dichiarato da **Enrica Borghi**.

Riprendendo il tema della **questione femminile**, presenti in mostra anche due **corazze** realizzate con lane grezze e plastiche dei contenitori di uso quotidiano. Le due corazze simulano la postura di due **donne guerriere**, sottolineando la citazione da Hans Ruedi Giger, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max.

Corazze, Borghi

E ancora, le ***Veneri*** artificiali, prototipo di bellezza classica, ricoperte da coloratissime unghie finte, indossano una specie di turbante sulla testa. Gli enormi e soffici vestiti ricavati dai sacchetti e dalle bottiglie di plastica, diventano sculture mobili, o *armature improbabili nelle performance a loro dedicate, a disposizione delle danzatrici.*

Veneri, Borghi

Tutto il movimento che ha lottato per i diritti delle donne in qualche modo debba continuare a cercare nuove capacità di analisi del femminile. Per esempio continuare a non arrendersi rispetto ai canoni della bellezza perché questo sistema consumistico pretende una bellezza scontata rispetto ad altre. Questa è una scelta cosciente, voluta, nelle mie opere – le parole dell'artista Enrica Borghi.

Infine, in omaggio a **Federico Faruffini** l'artista ha realizzato ***Toletta antica:*** un'installazione ispirata al capolavoro del pittore ottocentesco. **Enrica Borghi** in questa rappresentazione ha colto e condiviso il particolare interesse di Faruffini all'universo femminile, in un continuo dialogo tra passato e presente.

Toletta Antica, Faruffini

Toeletta Antica, Borghi

Enrica Borghi: la sua carriera artistica

Enrica Borghi è un'artista poliedrica dalla cifra stilistica inconfondibile. Si diploma nel 1989 in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera. È la fondatrice e la Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, e all'Estorick Collection di Londra. Ricordiamo inoltre l'installazione ***Luci d'Artista*** a Torino, presente dal 1998 con ***Palle di Neve***.

Per gli orari di apertura di ***Riverbero*** e le modalità di accesso a **Villa Borromeo d'Adda** si prega di consultare i siti internet: www.associazioneheart.it; www.comune.arcore.mb.it; www.enricaborghi.it; www.asilobianco.it.

Cosa ne pensi della scelta di utilizzare materiali riciclati nelle opere di Enrica Borghi? Lascia un tuo commento

Il Rosa – 31 marzo 2021
Enrica Borghi presenta “Riverbero”

Il Rosa, il giornale di Macugnaga e della Valle Anzasca

Enrica Borghi presenta “Riverbero”

31.03.2021

DI W.BETTONI

Notizie

N. ARTICOLI : 352

Riverbero è il titolo della nuova mostra che **Enrica Borghi** presenterà a Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB) dal 09 aprile al 07 giugno 2021. L'artista di origini macugnaghesi, porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa.

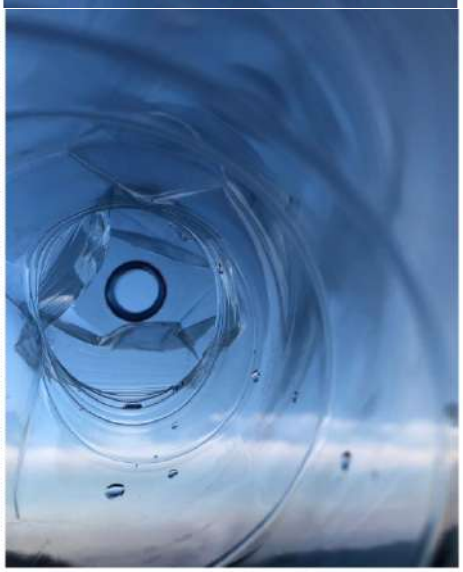
L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti.
In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi.
Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto.

L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.
Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica.
Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto". La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile".

Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.
Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, **Enrica Borghi** ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco.

Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".
Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max.
Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.
Inoltre, in omaggio a **Federico Faruffini**, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.
Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.
La Mostra di Arcore, promossa e sostenuta dal Comune, è curata da Simona Bartolena e Pierre Padovani in collaborazione con l'Associazione Heart e l'Associazione Asilo Bianco.
La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.

ENRICA BORGHI
RIVERBERO
Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB)
DAL 9 APRILE 2021 AL 7 GIUGNO 2021



Arte.go – aprile 2021
Enrica Borghi. Riverbero

arte.go
dal 1994 l'Arte è in Movimento

Enrica Borghi. Riverbero

Sabato 1 Maggio 2021 - Domenica 13 Giugno 2021

sede: **Villa Borromeo d'Adda (Arcore, Monza)**.
cura: **Simona Bartolena, Pierre Padovani**.

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi 1, che portera` una ventata di contemporaneita` negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferira` poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.

L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicita` degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, pero`, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto piu` profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuita` che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneita`.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".
La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.
Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verra` esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".
Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max.
Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa. Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dall'orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realta`, tra verita` e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identita` femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo. Catalogo, edizione d'artista, in mostra con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovan.i

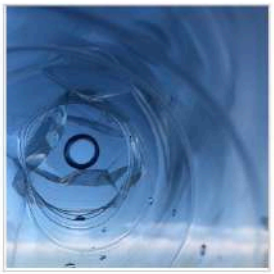


foto di Damiano Andreotti

Note

1. Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. è Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Muse´e des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve". Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualita`. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti. ↵

Dettagli

Inizio:

Sabato 1 Maggio 2021

Fine:

Domenica 13 Giugno 2021

Categoria Evento:

Mostre

Tag Evento:

Arcore, Arte, Enrica Borghi, Monza, Mostra, Pierre Padovani, Simona Bartolena, Villa Borromeo d'Adda

Luogo

VILLA BORROMEO D'ADDA

Largo Vincenzo Vela, 1
Arcore, Monza 20862 Italia + Google Maps

Arte Varese – 30 aprile 2021
Appuntamenti dal 30 aprile

ArteVARESE

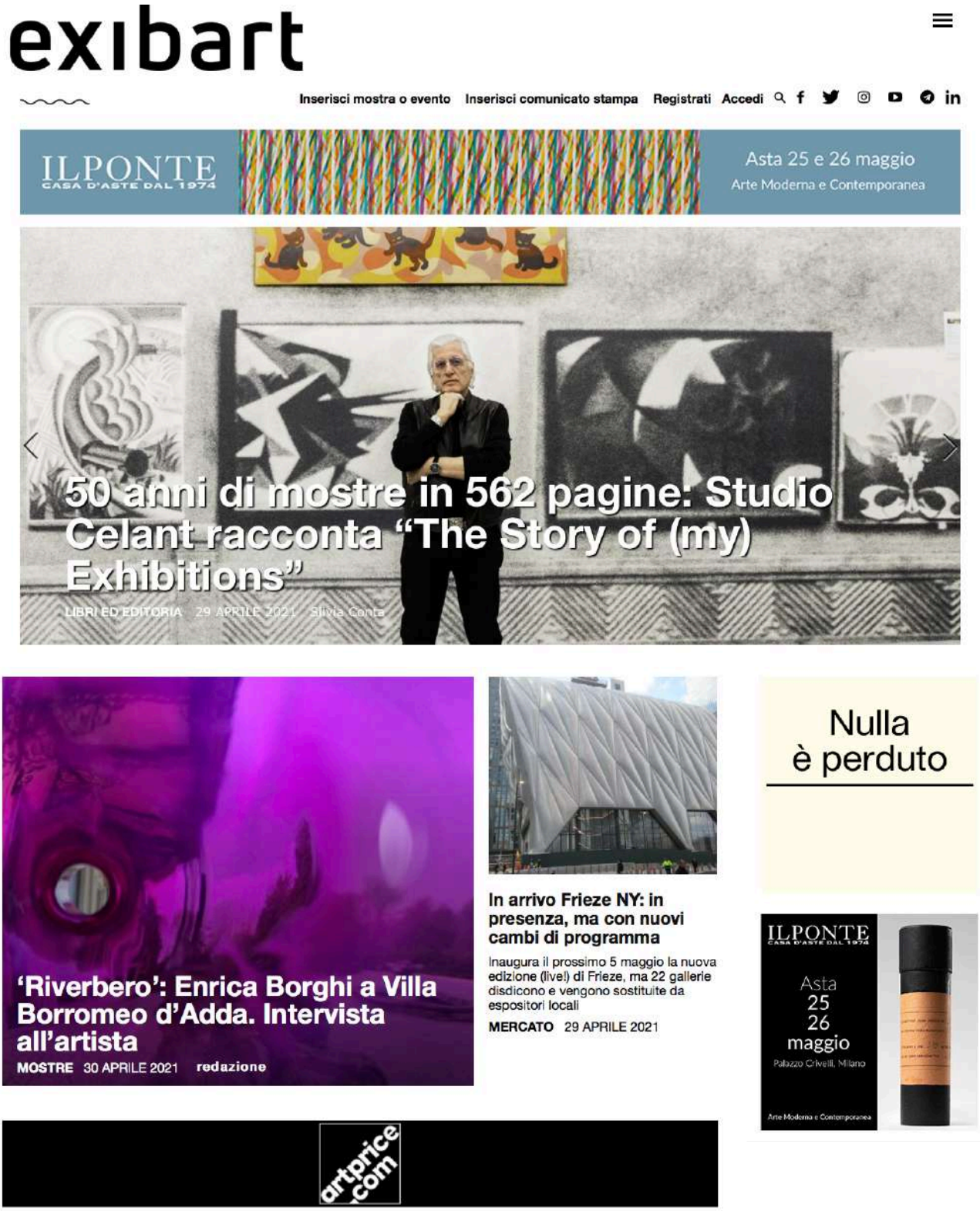
State all'arte

Appuntamenti dal 30 aprile

30 Aprile 2021

Arcore – Si apre al pubblico da domani, nelle sale di Villa Borromeo d'Adda, la mostra "Riverbero" di Enrica Borghi. L'esposizione si va ad aggiungere alle altre due nuove mostre allestite: "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, e "Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata". Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto affascinante. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall Borghi. Si tratta per lo più di oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Un contrasto significativo che l'artista porta nelle sale attraverso una sorprendente eleganza di frammenti. In mostra, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco, le "corazze" dove materiali dissonanti come lane grezze dialogano con le plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.
Fino al 13 giugno. Giorni e orari: venerdì, sabato e domenica 15-18. Per informazioni consultare www.associazioneheart.it. www.comune.arcore.mb.it www.enricaborghi.it
ingresso gratuito

Exibart – 30 aprile 2021
‘Riverbero’: Enrica Borghi a Villa Borromeo d’Adda. Intervista all’artista
(con segnalazione in newsletter e in Home Page)



exibart daily

Mostre

'Riverbero': Enrica Borghi a Villa Borromeo d'Adda. Intervista all'artista

Negli spazi di Villa Borromeo d'Adda, ad Arcore, la personale di Enrica Borghi, con varie opere nuove in dialogo con

exibart

‘Riverbero’: Enrica Borghi a Villa Borromeo d’Adda. Intervista all’artista

30
APRILE 2021

MOSTRE

di **redazione**

Negli spazi di Villa Borromeo d'Adda, ad Arcore, la personale di Enrica Borghi, con varie opere nuove in dialogo con il luogo. A giugno la mostra si sposterà al Castello Reale di Govone (CN). L'artista ci ha raccontato la mostra

Enrica Borghi, Riverbero, 2021 © l'artista

Dal primo maggio le opere di **Enrica Borghi** popoleranno le sale di **Villa Borromeo d'Adda**, ad Arcore (MB), con la mostra "Riverbero", a cura di **Simona Bartolena** e **Pierre Padovani**, che pone il visitatore al centro di una lettura stratificata tra passato e presente, attraverso il "riverbero" continuo che le opere dell'artista innescano con l'architettura da poco restaurata e con le storie che evoca, attualizzandole. Dal 26 giugno al 29 agosto la mostra si sposterà al **Castello Reale di Govone**, in provincia di Cuneo.

Sempre il primo maggio a Villa Borromeo d'Adda sarà inaugurata un'antologica dedicata a **Federico Faruffini** (1833, Sesto San Giovanni, Milano – 1869, Perugia), "Io guardo ancora il cielo", a cura di **Simona Bartolena** con la collaborazione di **Anna Finocchi** (fino al 27 giugno).
Entrambe le mostre sono promosse dal Comune di Arcore e realizzata da heart – Pulsazioni Culturali con il supporto di Ponte43, a cui, per la personale di Borghi, si aggiunge la collaborazione di Associazione Asilo Bianco.

Enrica Borghi, Ritratto, foto Francesco Lillo, post produzione Lisaly Martinez © l'artista

Intervista a Enrica Borghi

Come è nata la mostra “Riverbero”?

«Ho ricevuto l’invito da parte di **Associazione Heart** e nello specifico da **Simona Bartolena** e **Pierre Padovani**. Non conoscevo **Villa Borromeo d’Adda** e mi sembrava davvero una sfida interessante portare un dialogo tra gli spazi fortemente connotati non solo della villa storica, ma anche dall’intervento di restauro conservativo terminato nel 2018 dall’importante studio di architetti **Atelier(s) Alfonso Femia**. Con questa premessa lo spazio appariva già come una sovrapposizione di storie presenti e attualizzate e la sfida di “inserire” le mie opere mi è sembrata un’occasione per creare una sovrapposizione ulteriore e “incastonare” come tessere di un mosaico lo scarto della nostra società dei consumi. Ripeto non come banale denuncia ecologica ma come convivenza “parassitaria”. Come una forma di interazione biologica, fra due specie di organismi».

Enrica Borghi, Corazze, 2021, foto Damiano Andreotti © l’artista

Quale rapporto instaurano le opere con il luogo che le ospita?

«Abbiamo lavorato molto sul progetto e più volte definito alcuni momenti di visita e sopralluogo. Ho cercato non solo un “dialogo”, ma un “riverbero”, come un baluginare perpetuo del tempo colto da uno scatto veloce di diaframma fotografico. Il “riverbero” è la percezione dello spazio ma non lo spazio stesso. La foto dell’invito (che potete vedere nella prima immagine in alto, ndr) ritrae infatti la villa attraverso il filtro di un collo di bottiglia in plastica, con colori fluorescenti. Un’architettura quindi “contaminata” dall’artificiale, da uno “scarto” che non è solo denuncia ma capacità di interpretare il proprio presente in un approccio di convivenza con esso».

Enrica Borghi, Corazze, 2021, foto Damiano Andreotti © l’artista

Nel percorso espositivo si trovano anche alcune opere realizzata appositamente per la mostra, tra cui una serie fotografica e un omaggio a Federico Faruffini, a cui in questo periodo è dedicata una mostra nei sotterranei della Villa. Ce ne puoi parlare?

«Proprio in tema di "riverbero" e di sguardi incrociati nel tempo, l'opera pittorica di **Federico Faruffini** è stata una vera scoperta. Non conoscevo questo artista della scapigliatura milanese ma è nata una vera "fascinazione" per la sua capacità espressiva e l'uso del colore. L'opera *Toletta 1825* mi è sembrata incredibilmente suggestiva: i colori rosa cangianti, le forme dei corpi femminili e la presenza di piccoli flaconi di essenze e creme profumate hanno ispirato un mio nuovo progetto. La stessa cosa è avvenuta per la serie delle due opere dal titolo *Corazze* presenti in mostra. Due presenze, due corpi che si proteggono e nello stesso tempo "evocano" citazioni rubate da libri antichi e polverosi, da memorie di collezioni di antropologia. E la stessa suggestione è nata per ricreare un "giardino d'inverno" in cui le mie "Veneri" storiche, rivestite da unghie finte, dialogano con essenze di camelie e azalee, riverbero ancora di giardini di fine '800».

Enrica Borghi, Toeletta 1865, dedicato a Federico Faruffini, 2021, foto Studio Giudicianni Biffi © l'artista

Puoi suggerire a un ipotetico visitatore un paio di opere a cui prestare particolare attenzione nel percorso espositivo?

«In mostra sono presenti due teche con una serie di gioielli che realizzo da quasi una ventina di anni. In una, nello specifico, sono presenti i gioielli realizzati nel 2020 per la mostra "Fragile Bellezza" presso il **Centro Culturale di Valenza**, nati in collaborazione con **Margherita Burgener**. Credo che la plastica in questa "contaminazione" mostri la sua forza espressiva, mimetica e che, con i metalli definiti "preziosi", abbia davvero retto la sfida!».

Enrica Borghi, Margherita Burgener, in collaborazione con Chiara Di Gennaro, Ginestra, 2020, foto di Laboratorio Margherita Burgener

Alla fine di giugno la mostra si sposterà al Castello Reale di Govone, quali saranno le principali differenze tra i due percorsi espositivi?

«Sto realizzando nuovi lavori che andranno ad arricchire la mostra di nuovi spunti di riflessione dedicati allo spazio del Castello, bene Unesco, che presenta delle stupende stanze decorate da carte cinesi. Le carte dipinte a mano importate dalla Cina sono state di moda per tutto il XVIII secolo. Molte stanze delle dimore nobiliari ne avevano le pareti tappezzate. La grande qualità di questi disegni, sia per la carta sia per i pigmenti adoperati, ha permesso che se ne preservassero molte fino ad oggi. Le decorazioni che si possono trovare sono essenzialmente tre: scene di vita quotidiana o tratte da opere letterarie e romanzi, paesaggi, fiori e uccelli, rappresentazioni delle principali manifatture cinesi. Grazie alla collaborazione con alcune aziende che mi hanno messo a disposizione alcuni materiali completamente inediti nel mio percorso di ricerca, vorrei dedicarmi quasi esclusivamente a questo tema. Inoltre verrà ampliato il tema delle foto, di cui alcune dedicate proprio al Castello Reale di Govone».

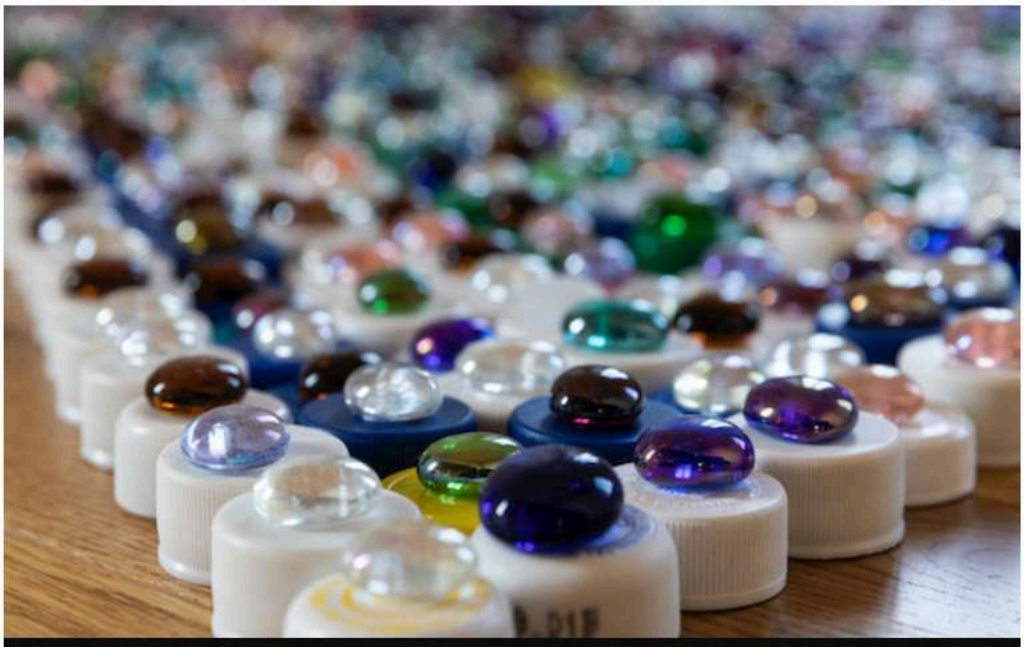
Enrica Borghi, Mandala, 2000-2021, foto Studio Giudicianni Biffi © l'artista

Oltre a queste due mostre, dove potremo vedere i tuoi lavori nei prossimi mesi?

«Sempre nelle Langhe Roero, nello specifico a Ceresole d'Alba. Sono stata invitata dall'**Associazione Creativamente Roero** a una residenza per il sostegno di un nuovo progetto site specific che coinvolge la comunità. In questa occasione il tema è l'acqua e la presenza di peschiere storiche con alcuni fiori di loto mi ha ispirato una piantumazione di un centinaio di rizomi di piante acquatiche: ninfee, iris e pontedeire che andranno a rafforzare questa "memoria". Un ennesimo "riverbero" giocato sulla luce specchiante dell'acqua». *(SC)*

Enrica Borghi, Corazze, 2021, foto Damiano Andreotti © l'artista

Enrica Borghi, Muro, 2005-2021, foto Studio Giudicianni Biffi © l'artista



Enrica Borghi, Mandala (particolare, 2000-2021, foto Studio Giudicianni Biffi © l'artista

L'Arca International – maggio-giugno 2021
Riverbero, Enrica Borghi

AGENDA

ARCORE, ITALY
VILLA BORROMEO D'ADDA
Riverbero. Enrica Borghi
Through 7/6/2021
www.comune.arcore.mb.it,
www.associazioneheart.it,
www.asilobianco.it

Exposition personnelle d'Erica Borghi (www.enricaborghi.it), artiste multi-facettes à l'univers expressif poétique et raffiné qui donne vie à des œuvres oniriques à partir de plastiques recyclés, emballages, fragments d'objets destinés aux déchets. Les œuvres exposées dialoguent avec l'histoire du lieu, mêlant trois sujets fondamentaux : la relation entre espaces du musée et langages contemporains, le thème environnemental et la "question féminine".

Enrica Borghi, *Ritratto*, photo by Francesco Lillo, post-production Lisaly Martinez

Personale di Erica Borghi (www.enricaborghi.it), artista poliedrica dall'universo espressivo poetico e ricercato che da vita a opere oniriche partendo da materiali di scarto, plastica riciclata, packaging, frammenti di oggetti destinati ai rifiuti. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, intrecciando tre motivi fondamentali,: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile".

Solo exhibition of Erica Borghi's work (www.enricaborghi.it), a multifaceted artist whose stylistic poetics and experimentation has resulted in some dreamlike works made from waste materials, recycled plastic, packaging and bits of objects destined for the dump. The works on display interact with the location's history bringing together three main themes: interaction with the surrounding environment and its past/present history, the environment, and the "question of women".

Arte – maggio 2021
Arte – Le mostre in Italia

Arte
LE MOSTRE *in Italia*

ARCORE (MB). Enrica Borghi lavora con ironia e raffinatezza sul tema del riciclo della plastica, enfatizzando l'espressività diretta dei materiali di scarto. Fino al 7 giugno Villa Borromeo d'Adda (www.associazioneheart.it) accoglie tra i suoi arredi neoclassici Veneri dai corpi rivestiti di unghie finte, lampadari creati con bottiglie di plastica, arazzi in materiali di recupero, installazioni con flaconi per detersivo ispirate alla toeletta delle dame di Federico Faruffini. E *Corazze* (2021, nella foto) per donne guerriere, in lana grezza e frammenti di recipienti per detergenti.

TORINO Collezione Iannaccone, l'arte italiana che andava controcorrente.....18
MILANO Nairy Baghramian alla Gam....20
ROVERETO Picasso, De Chirico e Dalí e la lezione di Raffaello.....22
VENEZIA Bruce Nauman e il corpo a Punta della Dogana.....24
VENEZIA Campigli e gli Etruschi.....26
FORLÌ Dante nella storia dell'arte 28
SIRACUSA Pirri al castello degli Svevi ..30

A CURA DI LICIA SPAGNESI

Arte.it – aprile 2021
Enrica Borghi. Riverbero

ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY
giovedì 13 maggio 2021

HOME > MOSTRE

ENRICA BORGHI. RIVERBERO

© Enrica Borghi | Enrica Borghi, Riverbero, 2021

Dal 01 Maggio 2021 al 13 Giugno 2021

ARCORE | MILANO

LUOGO: Villa Borromeo d'Adda

INDIRIZZO: Largo Vincenzo Vela 1

ORARI: tutti i venerdì, sabati e domeniche dalle 15 alle 18

CURATORI: Simona Bartolena e Pierre Padovani

ENTI PROMOTORI:
Comune di Arcore

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

SITO UFFICIALE: http://www.comune.arcore.mb.it

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, dal 26 giugno al 29 agosto 2021.

L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.
Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.

Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".

Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.

Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve".
Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo.
Catalogo, edizione d'artista, in mostra
con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani

L'artista e gli organizzatori ringraziano per il loro fondamentale aiuto nella realizzazione della mostra:
Nuova Mini Plastic, ITS TAM Biella, Gomitolorosa, Lorenzo, Fantini S.p.a., Va-Albertoni S.r.l, Di Gennaro S.p.a, Orsini, Maggiore Fiori di Bacci Lorenzo.

Si ringrazia inoltre:
Studio Anna Fileppo, Prof.ssa Silvia Moglia e Giovanna Calogero dell'ITS TAM Biella, Patrizia Rossello, Monica Chiabrando, Aldo Buzio, Esther De Santo, Artbite, Studio Berengo Murano, Chiara Di Gennaro, Walter e Stefania Albertoni, Elisabetta Albizzati e Pierre Padovani.

Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

Tweet Mi piace 106 Salva

Arte Cultura – 22 marzo 2021
Enrica Borghi – Riverbero

ARTE CULTURA

Informazione - Il sito dell'Arte

ciao amici buona lettura.....

lunedì 22 marzo 2021

Enrica Borghi - Riverbero

Enrica Borghi, Toeletta 1865 dedicato a Federico Faruffini, 2021, foto di Studio Giudicianni&Biffi

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "*Riverbero*", personale di **Enrica Borghi**, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.

L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.

Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".

Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.

Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita - tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale - le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

L'artista

Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve". Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

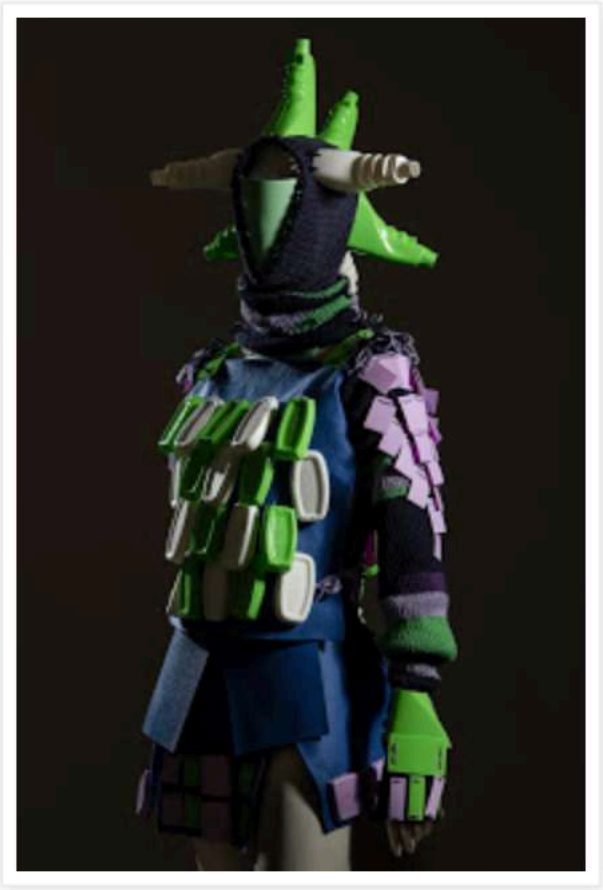
Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo.

Catalogo, edizione d'artista, in mostra
con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani

L'artista e gli organizzatori ringraziano per il loro fondamentale aiuto nella realizzazione della mostra:
Nuova Mini Plastic, ITS TAM Biella, Gomitolorosa, Lorenzo, Fantini S.p.a., Va-Albertoni S.r.l, Di Gennaro S.p.a, Orsini, Maggiore Fiori di Bacci Lorenzo.

Si ringrazia inoltre:
Studio Anna Fileppo, Prof.ssa Silvia Moglia e Giovanna Calogero dell'ITS TAM Biella,Patrizia Rossello, Monica Chiabrando, Aldo Buzio, Esther De Santo, Artbite, Studio Berengo Murano, Chiara Di Gennaro, Walter e Stefania Albertoni, Elisabetta Albizzati e Pierre Padovani.

Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.



Enrica Borghi, Corazze, 2021, foto di Damiano Andreotti

Riverbero
Enrica Borghi

9 aprile - 7 giugno 2021
Villa Borromeo d'Adda
Largo Vincenzo Vela, 1 Arcore, MB

una mostra promossa e sostenuta dal Comune di Arcore
a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani
coordinamento, organizzazione e realizzazione heart - PULSAZIONI CULTURALI
con il supporto di Ponte43
in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

Per gli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare i siti internet
www.associazioneheart.it
www.comune.arcore.mb.it
www.enricaborghi.it
www.asilobianco.it

ingresso gratuito

pubblica:
amalia di Lanno
www.amaliadilanno.com

Varese7press – 22 marzo 2021
“Riverbero”, personale di Enrica Borghi a Villa Borromeo d’Adda ad Arcore

Varese7Press
Quotidiano d'informazione

Spettacoli e Cultura | Arte

“Riverbero”, personale di Enrica Borghi a Villa Borromeo d’Adda ad Arcore

Di **redazione** - 22 Marzo 2021 ☐ 266 ▫ 0

VARESE, 22 MARZO 2021-Una bella notizia, nonostante tutto. **Venerdì 9 aprile inaugura “Riverbero”, la nuova personale di Enrica Borghi a Villa Borromeo d’Adda ad Arcore (MB).**

L’arte contemporanea della Borghi e i suoi nuclei fondamentali di ricerca, il tema ambientalista e la questione femminile, vanno a dialogare con gli spazi storici della Villa dove è inoltre allestita una mostra antologica dedicata a Federico Faruffini, protagonista dell’Ottocento italiano.

La mostra si sposterà poi in un altro luogo meraviglioso, il Castello Reale di Govone in provincia di Cuneo, dove Enrica presenterà nuove opere inedite. La tappa piemontese è confermata dal 26 giugno al 29 agosto 2021.

Zest Today – 22 marzo 2021
‘Riverbero’, la personale di Enrica Borghi, a Villa Borromeo d’Adda

Home › Arte › Arte – Eventi › ‘Riverbero’, la personale di Enrica Borghi, a Villa Borromeo d’Adda

‘Riverbero’, la personale di Enrica Borghi, a Villa Borromeo d’Adda

Arte Arte – Eventi mar 22, 2021 0 388

Enrica Borghi, Riverbero, 2021, courtesy of the artist

di Redazione

‘Riverbero’, la personale di Enrica Borghi, apre il 9 aprile a Villa Borromeo d’Adda di Arcore

‘Riverbero’ è la personale di arte contemporanea di **Enrica Borghi** che andrà a occupare, **dal 9 aprile fino al 7 giugno**, le stanze della storica **Villa Borromeo d’Adda di Arcore**. Un interscambio fruttuoso tra passato e presente, tra antico e moderno, con le opere esposte che si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana “guerra batteriologica” e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del “rifiuto”.

La mostra intreccia quindi **tre motivi fondamentali**, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la **relazione con l’ambiente circostante e la sua storia passata e presente**, il **tema ambientalista** e la **“questione femminile”.**

Per l’occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di “natura”, come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di “riverbero” con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l’opera realizzata nell’estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell’inquinamento della laguna di Venezia intitolata “Grey Laguna”.

Compaiono inoltre due “corazze” che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l’ITS TAM di Biella e le lane “etiche” di Gomitolorosa.

Enrica Borghi, Corazze, 2021, foto di Damiano Andreotti

Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Enrica Borghi, Toeletta 1865 dedicato a Federico Faruffini, 2021

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

Enrica Borghi, Mandala (particolare), 2000-2021, foto di Studio Giudicianni&Biffi

Enrica Borghi, Mandala, 2000-2021, foto di Studio Giudicianni&Biffi

BIO:

Enrica Borghi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve". Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

Catalogo, edizione d'artista, in mostra

con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani

L'artista e gli organizzatori ringraziano per il loro fondamentale aiuto nella realizzazione della mostra:

Nuova Mini Plastic, ITS TAM Biella, Gomitolorosa, Lorenzo, Fantini S.p.a., Va-Albertoni S.r.l, Di Gennaro S.p.a, Orsini, Maggiore Fiori di Bacci Lorenzo.

Ringraziano inoltre:

Studio Anna Fileppo, Prof.ssa Silvia Moglia e Giovanna Calogero dell'ITS TAM Biella,Patrizia Rossello, Monica Chiabrando, Aldo Buzio, Esther De Santo, Artbite, Studio Berengo Murano, Chiara Di Gennaro, Walter e Stefania Albertoni, Elisabetta Albizzati e Pierre Padovani.

Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.

Riverbero

Enrica Borghi

9 aprile – 7 giugno 2021

Villa Borromeo d'Adda

Largo Vincenzo Vela, 1 Arcore, MB

INGRESSO GRATUITO

Una mostra promossa e sostenuta dal Comune di Arcore

a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani

coordinamento, organizzazione e realizzazione heart – PULSAZIONI CULTURALI

con il supporto di Ponte43

in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

Enrica Borghi Online

Pegaso News – 23 marzo 2021
Arcore, Villa Borromeo d'Adda: Enrica Borghi con Riverbero

Pegaso News

23 MARZO 2021

ARCORE, VILLA BORROMEO D'ADDA: ENRICA BORGHI CON RIVERBERO

una mostra promossa e sostenuta dal Comune di Arcore

a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani

coordinamento, organizzazione e realizzazione heart – PULSAZIONI CULTURALI

con il supporto di Ponte43

in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

La mostra

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.

L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.

Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".

Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.

Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

L'artista

Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve".

Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo.

Catalogo, edizione d'artista, in mostra

con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani

L'artista e gli organizzatori ringraziano per il loro fondamentale aiuto nella realizzazione della mostra:

Nuova Mini Plastic, ITS TAM Biella, Gomitolorosa, Lorenzo, Fantini S.p.a., Va-Albertoni S.r.l, Di Gennaro S.p.a, Orsini, Maggiore Fiori di Bacci Lorenzo.

Si ringrazia inoltre:

Studio Anna Fileppo, Prof.ssa Silvia Moglia e Giovanna Calogero dell'ITS TAM Biella, Patrizia Rossello, Monica Chiabrando, Aldo Buzio, Esther De Santo, Artbite, Studio Berengo Murano, Chiara Di Gennaro, Walter e Stefania Albertoni, Elisabetta Albizzati e Pierre Padovani.

Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.

Riverbero

Enrica Borghi

9 aprile – 7 giugno 2021

Villa Borromeo d'Adda

Largo Vincenzo Vela, 1 Arcore, MB

Per gli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare i siti internet

www.associazioneheart.it

www.comune.arcore.mb.it

www.enricaborghi.it

www.asilobianco.it

ingresso gratuito

Libri ICrewPlay – 24 marzo 2021
Riverbero di Enrica Borghi

FEDERICO FARUFFINI UN PITTORE TRA ROMANTICISMO E REALISMO | ARTICOLO APPROFONDITO

RIVERBERO DI ENRICA BORGHI

Oggi ti presento una bella iniziativa: venerdì 9 aprile presso Villa Borromeo D'Adda ad Arcore si terrà Riverbero, di Enrica Borghi

CRISTIANA MENEGHIN | 24 MARZO, 2021

Caro iCrewer quanto ci mancano gli eventi? Le manifestazioni, le fiere, le mostre…

Ecco che oggi ti parlo proprio di un'imperdibile iniziativa, nonostante la contemporaneità che ci sta costringendo in questa irrealtà, venerdì 9 aprile sarà inaugurata *Riverbero*, la nuova personale dell'artista **Enrica Borghi.**

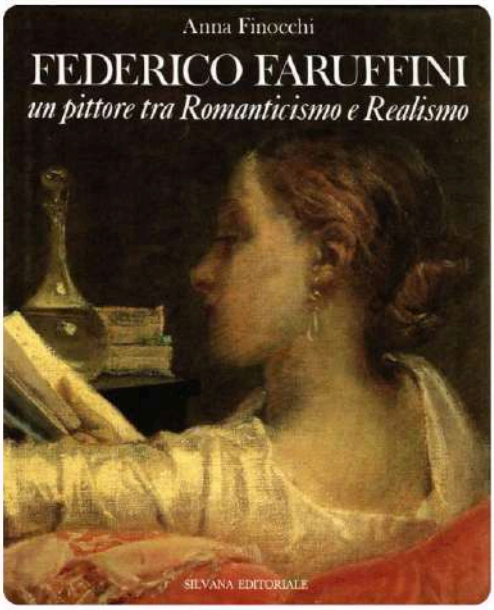
L'evento si terrà presso Villa Borromeo d'Adda, Arcore; luogo presso il quale potrai vedere anche una mostra antologica dedicata a **Federico Faruffini**, celeberrimo artista dell'Ottocento del quale, se vuoi saperne di più, ti invito alla lettura di:

Caro iCrewer quanto ci mancano gli eventi? Le manifestazioni, le fiere, le mostre…

Ecco che oggi ti parlo proprio di un'imperdibile iniziativa, nonostante la contemporaneità che ci sta costringendo in questa irrealtà, venerdì 9 aprile sarà inaugurata *Riverbero*, la nuova personale dell'artista **Enrica Borghi.**

L'evento si terrà presso Villa Borromeo d'Adda, Arcore; luogo presso il quale potrai vedere anche una mostra antologica dedicata a **Federico Faruffini**, celeberrimo artista dell'Ottocento del quale, se vuoi saperne di più, ti invito alla lettura di:

Federico Faruffini un pittore tra Romanticismo e Realismo di Anna Finocchi



Eclettico, irrequieto, contraddittorio, diviso tra ribellismi antiborghesi e smarrimenti mistici, quello di Federico Faruffini (morto suicida non ancora quarantenne) è un "caso" poco considerato nelle vicende artistiche del nostro Ottocento.

Attivo nel clima della Scapigliatura, di cui sembra poter condividere lo spirito, se ne tenne tuttavia discosto, elaborando la propria posizione in una dimensione di esasperato individualismo e febbrile ricerca.

Il volume, frutto del paziente e appassionato studio di Anna Finocchi, costituisce la prima monografia completa su questo artista, che nella sua pur breve carriera ha realizzato un corpus cospicuo di opere, sovvertendo l'ordine costituito del linguaggio in nome di una piena, sottile e preziosa verità "luministica", e di una singolare sensibilità cromatica.

Ma veniamo a noi e al nostro interessantissimo evento…

Riverbero di Enrica Borghi

***Enrica Borghi** Corazze 2021, foto di **Damiano Andreotti**.*

Enrica Borghi, grande artista piemontese che riesce a celebrare il tema ambientalista, la questione femminile, in una delicata arte contemporanea sarà presente con le proprie opere venerdì 9 aprile presso Villa Borromeo in cui si potrà ammirare anche una mostra antologica dedicata a **Federico Faruffini**, protagonista dell'Ottocento italiano.

In questa esemplare occasione, l'artista presenterà anche alcune opere inedite. Successivamente la mostra si sposterà in un altro luogo impareggiabile: il Castello Reale di Govone, Cuneo, dove **Borghi** presenterà nuove opere inedite. La tappa piemontese è confermata e si terrà dal 26 giugno al 29 agosto 2021, ma sicuramente tornerò a parlartene.

La mostra

Sono il packaging, gli oggetti di riciclo tolti dai bidoni della raccolta differenziata della plastica i protagonisti indiscussi delle opere della **Borghi**.

Con una sorprendente raffinatezza, gli scarti che tanto occupano gli odierni temi inerenti la nostra contemporanea guerra ambientale e che quotidianamente gettiamo via, tornano in vita e ad occupare un posto che diviene sinonimo di grande eleganza. La mostra collega tre elementi da sempre presenti nelle opere dell'artista:

la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la questione femminile.

Per l'evento, **Enrica Borghi** ha realizzato delle opere inedite ad esempio una serie di fotografie che celebrano Villa Borromeo e il suo eccezionale parco. Le fotografie sono state create tramite dei filtri ottenuti dai diversi colori dei contenitori di plastica e che portano alla mente i filtri o le gelatine tanto in uso negli anni Settanta.

Presso *Riverbero,* collegandosi agli unici e pregiati lampadari di Murano presenti presso la Villa, verrà esposta anche l'opera intitolata *Grey Laguna*, realizzata a Murano, presso lo Studio Berengo, nel 2020, dedicata appunto alla laguna di Venezia e al tema del suo inquinamento.
Saranno inoltre presenti due corazze che uniscono dei materiali discostanti come: la lana grezza e la plastica ottenuta dai contenitori dei detergenti.

Le due armature rappresentano delle donne guerriere, vogliono essere sinonimo di protezione e portano al presente memorie che riprendono estratti di **Hans Ruedi Giger** giungendo a celebrare il tessuto della mantella di *Cappuccetto rosso,* ma anche gli abiti tipici degli anni Sessanta firmati **Pierre Cardin** e per taluni tratti ricordano i film di *Mad Max*. Le corazze sono un progetto veramente sensazionale, ancora di più unico, perché realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le *lane etiche* di Gomitolorosa.

Per concludere ti ricordo anche che in omaggio a **Federico Faruffini**, celebre artista del 1800 saranno presenti nei sotterranei della Villa, alcune opere, tra cui ti riporto un'opera realizzata dalla stessa **Borghi**: l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a *Toletta antica*, celebre capolavoro di **Faruffini**

News Biella – 24 marzo 2021
L'Arte torna a intrecciarsi con il talento dell'ITS TAM

www.NewsBIELLA.it
quotidiano online GRATUITO di BIELLA e del biellese

COSTUME E SOCIETÀ | 24 marzo 2021, 07:40

L'Arte torna a intrecciarsi con il talento dell'ITS TAM

7 Consiglia

Dopo la fortunata collaborazione del 2019, gli studenti dell'ITS TAM di Biella tornano a lavorare con Enrica Borghi, artista di fama internazionale, per la realizzazione di due opere che saranno protagoniste di Riverbero, la prossima mostra personale dell'artista.

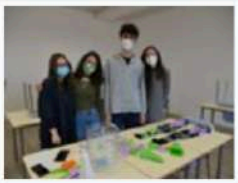
In occasione di Riverbero, la prossima mostra personale di Enrica Borghi che sarà inaugurata il 9 aprile presso la stupenda Villa Borromeo d'Adda ad Arcore, e poi a giugno al Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, un gruppo di studenti dell'ITS TAM di Biella si è messo al lavoro per la realizzazione di alcune opere pensate dall'artista per "mettersi in dialogo con la storia del luogo - come recita la presentazione della mostra - coglierne e amplificarne il ricordo, reinterpretandolo in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto".

È questo dunque il contesto per cui sono state realizzate due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Due armature che simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di Cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max.

Per la realizzazione delle corazze, gli studenti hanno lavorato le parti in maglia utilizzando le lane "etiche" del Gomitolo Rosa, che poi hanno accessoriato con scarti di recipienti in plastica. A completare il corredo delle opere per la mostra anche due piccoli moderni arazzi, che i nostri studenti hanno realizzato su telai a mano presenti al TAM. Questa collaborazione del TAM con Enrica Borghi, artista di fama internazionale, non è una novità.

Nel 2019 infatti si affacciò per il TAM la prospettiva tanto inedita quanto affascinante di intrecciare il know how tessile degli studenti con il mondo dell'arte: per il lancio di Torino 2020 - Capitale dell'Economia Circolare Arte Scienza Economia, sei tra musei e fondazioni torinesi si fecero promotori della realizzazione di altrettante opere dislocate nei punti strategici della città per riflettere sui temi dell'economia circolare, che rappresenta il futuro per le nostre città e per il pianeta.

Una di queste opere, Nomade di Enrica Borghi, fu realizzata con la collaborazione degli studenti del TAM, dando così avvio a questa fruttuosa partnership con l'artista del riciclo. La mostra Riverbero si terrà dal 9 aprile al 7 giugno 2021 presso Villa Borromeo d'Adda, Largo Vincenzo Vela, 1 ad Arcore (provincia di Monza-Brianza). Per gli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare il sito www.associazioneheart.it Ingresso gratuito.



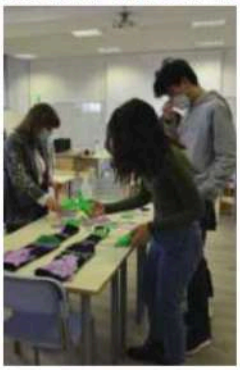
comunicato tam - f.f.

La Nuova Provincia di Biella – 27 marzo 2021
Una grande occasione per gli studenti dell'Its Tam, si confronteranno con l'artista Enrica Borghi

Una grande occasione per gli studenti dell'Its Tam, si confronteranno con l'artista Enrica Borghi

BIELLA (pom)In occasione di Riverbero, la prossima mostra personale di Enrica Borghi che sarà inaugurata il 9 aprile presso la stupenda Villa Borromeo d'Adda ad Arcore, e poi a giugno al Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, un gruppo di studenti dell'ITS TAM di Biella si è messo al lavoro per la realizzazione di alcune opere pensate dall'artista per "mettersi in dialogo con la storia del luogo – come recita la presentazione della mostra – coglierne e amplificarne il ricordo, reinterpretandolo in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto".

È questo dunque il contesto per cui sono state realizzate due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Due armature che simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di Cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max.



Per la realizzazione delle corazze, gli studenti hanno lavorato le parti in maglia utilizzando le lane "etiche" del Gomitolo Rosa, che poi hanno accessoriato con scarti di recipienti in plastica. A completare il corredo delle opere per la mostra anche due piccoli moderni arazzi, che i nostri studenti hanno realizzato su telai a mano presenti al TAM. Questa collaborazione del TAM con Enrica Borghi, artista di fama internazionale, non è una novità.

Nel 2019 infatti si affacciò per il TAM la prospettiva tanto inedita quanto affascinante di intrecciare il know how tessile degli studenti con il mondo dell'arte: per il lancio di Torino 2020 – Capitale dell'Economia Circolare Arte Scienza Economia, sei tra musei e fondazioni torinesi si fecero promotori della realizzazione di altrettante opere dislocate nei punti strategici della città per riflettere sui temi dell'economia circolare, che rappresenta il futuro per le nostre città e per il pianeta.

Una di queste opere, Nomade di Enrica Borghi, fu realizzata con la collaborazione degli studenti del TAM, dando così avvio a questa fruttuosa partnership con l'artista del riciclo. La mostra Riverbero si terrà dal 9 aprile al 7 giugno 2021 presso Villa Borromeo d'Adda, Largo Vincenzo Vela, 1 ad Arcore (provincia di Monza-Brianza). Per gli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare il sito www.associazioneheart.it Ingresso gratuito.

Alcune fotografie che ritraggono gli studenti dell'Its Tam all'opera

Exibart – aprile 2021
Enrica Borghi – Riverbero

exibart

Studio Fotografico Giudicianni&Biffi

Studio Fotografico Giudicianni&Biffi

Enrica Borghi – Riverbero

La mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, intreccia tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca dell'artista: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia, passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile".

Comunicato stampa +

Segnala l'evento

09
APRILE 2021

Enrica Borghi – Riverbero

Dal 09 aprile al 07 giugno 2021
ARTE CONTEMPORANEA

Location
VILLA BORROMEO D'ADDA
Arcore, Largo Vincenzo Vela, (Monza E Brianza)

Orario di apertura
Per gli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare il sito internet: www.associazioneheart.it

Sito web
http://www.associazioneheart.it

Ufficio stampa
Asilo Bianco - www.asilobianco.it

Autore
Enrica Borghi

Simona Bartolena
Pierre Padovani

Autore testo critico
Simona Bartolena
Pierre Padovani

Produzione organizzazione
heart – PULSAZIONI CULTURALI
Associazione Asilo Bianco
Comune di Arcore

MeloBox – aprile 2021
Enrica Borghi – RIVERBERO – Villa Borromeo d'Adda di Arcore

Enrica Borghi – RIVERBERO – Villa Borromeo d'Adda di Arcore

RIVERBERO

Enrica Borghi

09.04 – 07.06.2021

Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB)

una mostra promossa e sostenuta dal Comune di Arcore

a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani

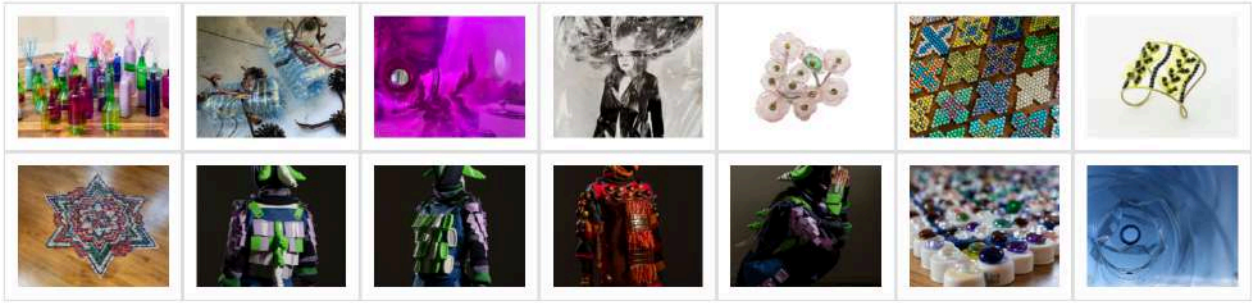
coordinamento, organizzazione e realizzazione heart – PULSAZIONI CULTURALI

con il supporto di Ponte43

in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

La mostra

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.



L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.

Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".

Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.

Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

L'artista

Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve".

Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo.

Catalogo, edizione d'artista, in mostra

con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani

L'artista e gli organizzatori ringraziano per il loro fondamentale aiuto nella realizzazione della mostra:

Nuova Mini Plastic, ITS TAM Biella, Gomitolorosa, Lorenzo, Fantini S.p.a., Va-Albertoni S.r.l, Di Gennaro S.p.a, Orsini, Maggiore Fiori di Bacci Lorenzo.

Si ringrazia inoltre:

Studio Anna Fileppo, Prof.ssa Silvia Moglia e Giovanna Calogero dell'ITS TAM Biella, Patrizia Rossello, Monica Chiabrando, Aldo Buzio, Esther De Santo, Artbite, Studio Berengo Murano, Chiara Di Gennaro, Walter e Stefania Albertoni, Elisabetta Albizzati e Pierre Padovani.

Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.

Riverbero

Enrica Borghi

9 aprile – 7 giugno 2021

Villa Borromeo d'Adda

Largo Vincenzo Vela, 1 Arcore, MB

Per gli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare i siti internet

www.associazioneheart.it

www.comune.arcore.mb.it

www.enricaborghi.it

www.asilobianco.it

ingresso gratuito

Mente Locale – aprile 2021
Riverbero, mostra di Enrica Borghi

mentelocale
COSA FARE NELLA TUA CITTÀ OGGI DOMANI WEEKEND

Mostre e musei | Arcore (Monza Brianza) | Villa Borromeo d'Adda

Riverbero, mostra di Enrica Borghi

Fino a domenica 13 giugno 2021

Dal primo maggio al 13 giugno 2021: queste le nuove date della mostra ***Riverbero*** di **Enrica Borghi**, posticipata di qualche settimana per via delle restrizioni anti Covid-19 e ora regolarmente aperta al pubblico presso gli spazi espositivi di **Villa Borromeo d'Adda** ad **Arcore** (Monza e Brianza).

Calendario
Date, orari e biglietti

Maggiori informazioni sul luogo
Villa Borromeo d'Adda

Curata da Simona Bartolena e Pierre Padovani, la mostra intreccia tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la **relazione con l'ambiente circostante** e la sua storia passata e presente, il **tema ambientalista** e la **questione femminile**.

Per l'occasione, oltre alle consuete **installazioni composte da materiali poveri** e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di *natura*, come una serie di **fotografie dedicate alla villa** e al suo parco: fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di *riverbero* con gli statuari lampadari di Murano presenti nella villa viene poi esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata ***Grey Laguna***.

Compaiono inoltre **due *corazze*** che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di *Mad Max*. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'Its Tam di Biella e le lane *etiche* di Gomitolorosa.

Inoltre, in **omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei di Villa Borromeo d'Adda**, Enrica Borghi ha realizzato un'**installazione ispirata a *Toletta antica***, capolavoro del pittore ottocentesco del quale l'artista ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile. Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dalla maestra orafa di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il *pattern* della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

La mostra è visitabile a **ingresso gratuito** tutti i venerdì, sabati e domeniche in orario 15.00-18.00 nel rispetto delle normative anti Covid-19 (la prenotazione è consigliata il venerdì e obbligatoria il sabato e la domenica). Per ulteriori informazioni e prenotazioni contattare l'**associazione Heart** - che ha coordinato, organizzato e realizzato la mostra con il supporto di Ponte43 e in collaborazione con Associazione Asilo Bianco - via **email** o telefonando al numero **366 2281208**.

Oltre le colonne – aprile 2021
“Riverbero” la nuova mostra personale di Enrica Borghi

Oltre le Colonne

Appuntamenti | Mostre in corso

“Riverbero” la nuova mostra personale di Enrica Borghi

Di **Redazione** - Aprile 2021

Enrica-Borghi-Toeletta-1865-dedicato-a-Federico-Faruffini-2021-foto-di-Studio-GiudicianniBiff

RIVERBERO

Enrica Borghi

01.05 – 13.06.2021

Villa Borromeo d’Adda, Arcore (MB)

una mostra promossa e sostenuta dal Comune di Arcore

a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani

coordinamento, organizzazione e realizzazione heart – PULSAZIONI CULTURALI

con il supporto di Ponte43

in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

La mostra

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, dal 26 giugno al 29 agosto 2021.

L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.

Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".

Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.
Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

L'artista

Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve".

Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo.

Catalogo, edizione d'artista, in mostra

con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani

L'artista e gli organizzatori ringraziano per il loro fondamentale aiuto nella realizzazione della mostra:

Nuova Mini Plastic, ITS TAM Biella, Gomitolorosa, Lorenzo, Fantini S.p.a., Va-Albertoni S.r.l, Di Gennaro S.p.a, Orsini, Maggiore Fiori di Bacci Lorenzo.

Si ringrazia inoltre:

Studio Anna Fileppo, Prof.ssa Silvia Moglia e Giovanna Calogero dell'ITS TAM Biella, Patrizia Rossello, Monica Chiabrando, Aldo Buzio, Esther De Santo, Artbite, Studio Berengo Murano, Chiara Di Gennaro, Walter e Stefania Albertoni, Elisabetta Albizzati e Pierre Padovani.

Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.

Riverbero

Enrica Borghi

1 maggio – 13 giugno 2021

Villa Borromeo d'Adda

Largo Vincenzo Vela, 1 Arcore, MB

La mostra sarà visitabile tutti i venerdì, sabati e domeniche dalle ore 15 alle ore 18. Per le modalità di accesso (ed eventuali cambiamenti dovuti all'attuale situazione sanitaria) si prega di consultare i siti internet:

www.associazioneheart.it

www.asilobianco.it

www.comune.arcore.mb.it

www.enricaborghi.it

ingresso gratuito

Unione Industriale Biellese – 1 aprile 2021
Due "corazze" dell'ITS TAM nella mostra "Riverbero"

UNIONE INDUSTRIALE BIELLESE

Sviluppo della cultura d'impresa - News - 01/04/2021

Due "corazze" dell'ITS TAM nella mostra "Riverbero"

Continua la collaborazione degli studenti con l'artista internazionale Enrica Borghi

settore tessile scuole

Dopo la prima fortunata esperienza del 2019, continua la collaborazione degli studenti dell'ITS TAM con l'artista internazionale **Enrica Borghi**. In occasione di **Riverbero**, la prossima mostra personale dell'artista del riciclo, che sarà inaugurata il 9 aprile a Villa Borromeo d'Adda ad Arcore, poi a giugno al Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, una nuova compagine degli studenti del TAM si è messa al lavoro per la realizzazione di alcune opere pensate dall'artista.

Lana e plastica per le "corazze" del TAM

Sono così nate due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano.

Due armature che simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di Cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max.

Per la realizzazione delle corazze, gli studenti hanno lavorato le parti in maglia utilizzando **le lane "etiche" del Gomitolo Rosa**, che poi hanno accessoriato con scarti di recipienti in plastica. A completare il corredo delle opere per la mostra anche due piccoli **moderni arazzi**, che gli studenti del TAM hanno realizzato su telai a mano presenti al TAM.

Scopri di più sull'ITS TAM

Borgomanero24 | Cusio24 – 4 aprile 2021
Dal lago d'Orta alla Brianza: "Riverbero", la nuova personale di Enrica Borghi

Dal lago d'Orta alla Brianza: "Riverbero", la nuova personale di Enrica Borghi

ARCORE - 09-04-2021 -- Si chiama "Riverbero" la nuova mostra personale di Enrica Borghi, artista che vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta le cui realizzazioni nascono primariamente da materiali di scarto ai quali lei dona nuova vita trasformandoli in opere d'arte che, oltre ad essere belle da vedere, hanno molto da raccontare a quanti si accostano ad esse con animo sensibile.

L'esposizione, promossa e sostenuta dal Comune di Arcore, a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani, con coordinamento, organizzazione e realizzazione heart di Pulsazioni Culturali, con il supporto di Ponte43 e in collaborazione con l'associazione Asilo Bianco, resterà allestita presso Villa Borromeo d'Adda di Arcore sino al 7 giugno.

E' bene specificare che a causa del perdurare della pandemia e in attesa delle nuove disposizioni per vivere "dal vivo" la mostra, oggi, venerdì 9 aprile, c'è stata "solamente" un'anteprima virtuale di questa mostra grazie ad una diretta streaming a cura dell'associazione Gomitolorosa.
Le opere di Enrica Borghi esposte ad Arcore dialogano con la classicità degli spazi circostanti e a da questo continuo scambio nascono occasioni che suggeriscono percorsi esperienziali interessanti ed ecco quindi che l'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista che sembrano voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. La mostra intreccia i temi fondamentali da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile".
Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, l'artista ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco; in tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".
Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano, le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.
Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna.
Le date di apertura e chiusura saranno comunicate sui canali social dell'associazione Asilo Bianco, su quelli dell'organizzazione e del Comune di Arcore, in accordo con le disposizioni legislative legate all'emergenza sanitaria in corso.
r.a.

Nella foto: opera di Enrica Borghi, in collaborazione con Studio Berengo...
of the artist

La Stampa Biella – 4 aprile 2021
Gli studenti diventano "artisti del tessile"

LA STAMPA

BIELLA

GLI ALLIEVI DELL'ITS TAM hanno collaborato alla mostra «Riverbero» di Enrica Borghi

Gli studenti diventano "artisti del tessile"

IL CASO

SIMONA ROMAGNOLI
BIELLA

Sono stati realizzati con la collaborazione degli studenti dell'Its Tam (Tessile Abbigliamento Moda) di Biella due arazzi e due corazze che fanno parte della mostra «Riverbero» di Enrica Borghi. L'allestimento, ospitato nella Villa Borromeo d'Adda ad Arcore, sarà presentato dall'artista e da Silvia Moglia, direttrice dell'istituto, oggi alle 14 in una diretta che sarà trasmessa sui canali social nell'ambito delle iniziative collegate alla prima edizione della «Giornata della lana» e organizzate dal progetto Gomitolo Rosa.

Sono stati gli allievi dei corsi di Confezione e di Progetto a supportare Enrica Borghi,

"I ragazzi si sono messi in gioco con il proprio estro e l'immaginazione"

artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, nella creazione di quattro delle opere esposte all'interno di questo percorso, che approfondisce le tre tematiche cardine del suo messaggio: il rapporto con l'ambiente, il tema del riciclo creativo e la questione femminile.

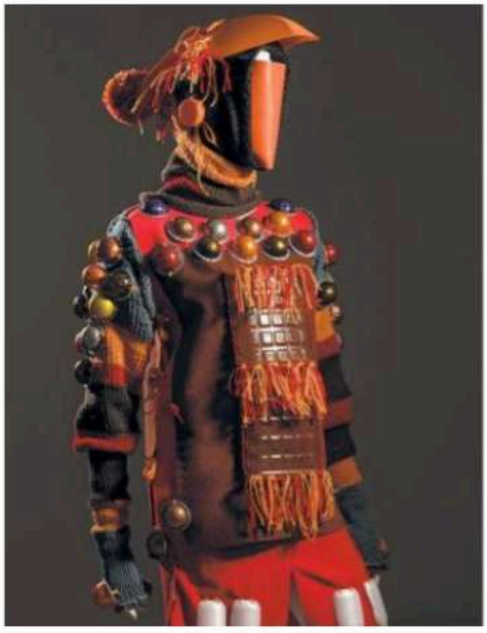
L'artista già nel 2019 aveva coinvolto gli allievi del Tam (quelli del corso di Design) per la realizzazione dell'opera «Nomade», che consisteva in una grande yurta (tipica abitazione delle popolazioni nomadi delle steppe dell'Asia Centrale) che era stata collocata nei Giardini di Palazzo Reale a Torino. Il nuovo progetto, il cui lavoro si è concentrato nell'arco di un mese, ha messo in gioco i ragazzi dal punto di vista creativo oltre che pratico: «Nel primo incontro, il 15 febbraio – spiega Giovanna Calogero, coordinatrice dei progetti che coinvolgono gli studenti – Enrica Borghi ha mostrato alcuni disegni delle sue corazze e degli arazzi, lasciando ai ragazzi il compito di realizzarli».

Le due corazze, immaginate per donne-guerriere, sono ispirate alle atmosfere surreali e «aliene» dell'artista e designer svizzero Hans Ruedi Giger, ma anche agli abiti di Pierre Cardin degli Anni 70 e alle ambientazioni post-apocalittiche di Mad Max. Per la realizzazione sono state utilizzate le lane del progetto Gomitolo Rosa, che si caratterizza per il suo valore etico legato alla salvaguardia dell'ambiente e al benessere, insieme a materiale plastico di riciclo: contenitori, coperchi e flaconi di detersivi e detergenti, ma anche capsule del caffè. Gli arazzi, anch'essi frutto dell'incontro tra la lana e varie strisce di plastica, richiamano i colori delle due corazze: rosso-arancione e verde-viola.

«Pur seguendo le indicazioni dell'artista, che ha accompagnato il processo di creazione con incontri online – spiega ancora Giovanna Calogero – i ragazzi hanno avuto modo di mettersi in gioco con il proprio estro e la propria immaginazione, presentandole soluzioni molto originali e fantasiose. Utilizzando i telai dei nostri laboratori e gli spazi della scuola, nei ritagli di tempo tra una lezione e l'altra, sono riusciti a portare a termine il lavoro entro il 15 marzo, termine previsto per la consegna».

Non appena l'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia lo consentirà, la mostra verrà ufficialmente inaugurata e si potrà poi visitare. Nel programma degli organizzatori, sempre però condizionato dalla situazione virus, l'allestimento dovrebbe poi spostarsi, probabilmente alla fine di giugno, nel Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto Enrica Borghi con gli studenti. A sinistra una delle corazze realizzate (foto Andreotti). Qui sopra una studentessa al lavoro

Ossola News | VCO News – 5 aprile 2021
Enrica Borghi presenta "Riverbero"

CULTURA E SPETTACOLI | 05 aprile 2021, 08:30

Enrica Borghi presenta "Riverbero"

13 Consiglia

La mostra dell'artista di origini macugnaghesi sarà aperta il prossimo 9 aprile ad Arcore

Riverbero è il titolo della nuova mostra che **Enrica Borghi** presenterà a Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB) dal 09 aprile al 07 giugno 2021.
L'artista di origini macugnaghesi, porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa.

L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti.
In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi.
Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto.

L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto.

Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.
Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica.

Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile".
Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.

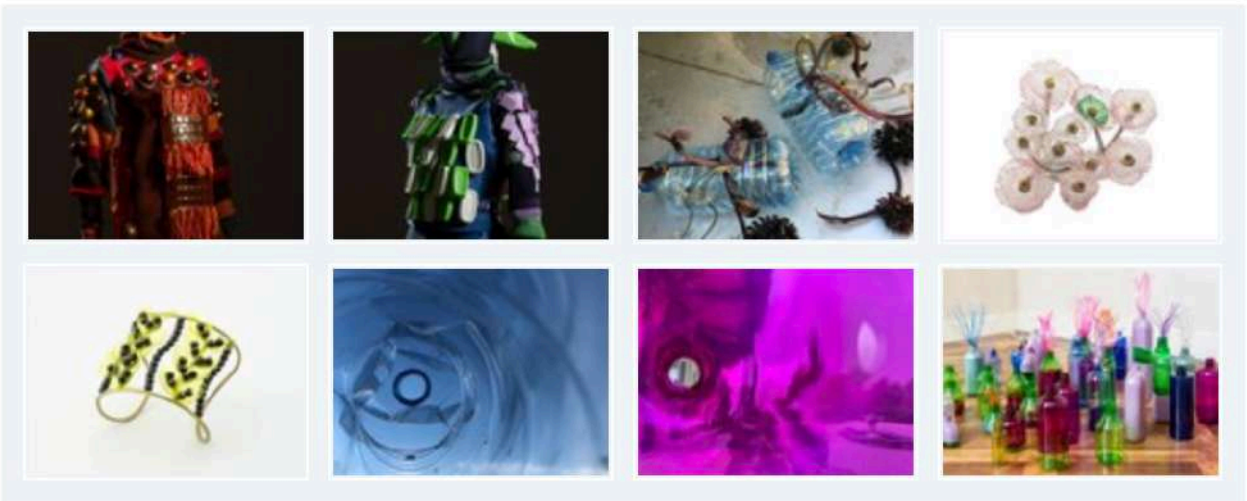
Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, **Enrica Borghi** ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco.
Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".
Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max.

Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.

Inoltre, in omaggio a **Federico Faruffini**, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.
Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza **Margherita Burgener** e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita - tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale - le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

La Mostra di Arcore, promossa e sostenuta dal Comune, è curata da **Simona Bartolena** e **Pierre Padovani** in collaborazione con **l'Associazione Heart e l'Associazione Asilo Bianco**.

La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.



Walter Bettoni

Corriere Nazionale – 8 aprile 2021
Inaugura “Riverbero”, la personale di Enrica Borghi

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

ARTE, NAZIONALE

Inaugura “Riverbero”, la personale di Enrica Borghi

8 APRILE 2021 *by* CORNAZ

Venerdì 9 aprile inaugura “Riverbero”, la nuova personale di Enrica Borghi a Villa Borromeo d’Adda ad Arcore (MB)

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno.

L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.

Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".

Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.

Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

L'artista

Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve".

Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo.

Catalogo, edizione d'artista, in mostra con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani.

Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.

Riverbero

Enrica Borghi

9 aprile – 7 giugno 2021
Villa Borromeo d'Adda

Largo Vincenzo Vela, 1 Arcore, MB

Per gli orari di apertura e le modalità di accesso si prega di consultare i siti internet

www.associazioneheart.it

www.comune.arcore.mb.it

www.enricaborghi.it

www.asilobianco.it

ingresso gratuito

La Stampa Biella – 9 aprile 2021
Gli studenti dell'Its diventano "artisti del tessile" nella mostra di Enrica Borghi

LA STAMPA

BIELLA

Gli studenti dell'Its diventano "artisti del tessile" nella mostra di Enrica Borghi

SIMONA ROMAGNOLI

PUBBLICATO IL
09 Aprile 2021

Sono stati realizzati con la collaborazione degli studenti dell'Its Tam (Tessile Abbigliamento Moda) di Biella due arazzi e due corazze che fanno parte della mostra «Riverbero» di Enrica Borghi.
L'allestimento, ospitato nella Villa Borromeo d'Adda ad Arcore, sarà presentato dall'artista e da Silvia Moglia, direttrice dell'istituto, oggi alle 14 in una diretta che sarà trasmessa sui canali social nell'ambito delle iniziative collegate alla prima edizione della «Giornata della lana» e organizzate dal progetto Gomitolo Rosa.

Sono stati gli allievi dei corsi di Confezione e di Progetto a supportare Enrica Borghi, artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, nella creazione di quattro delle opere esposte all'interno di questo percorso, che approfondisce le tre tematiche cardine del suo messaggio: il rapporto con l'ambiente, il tema del riciclo creativo e la questione femminile.

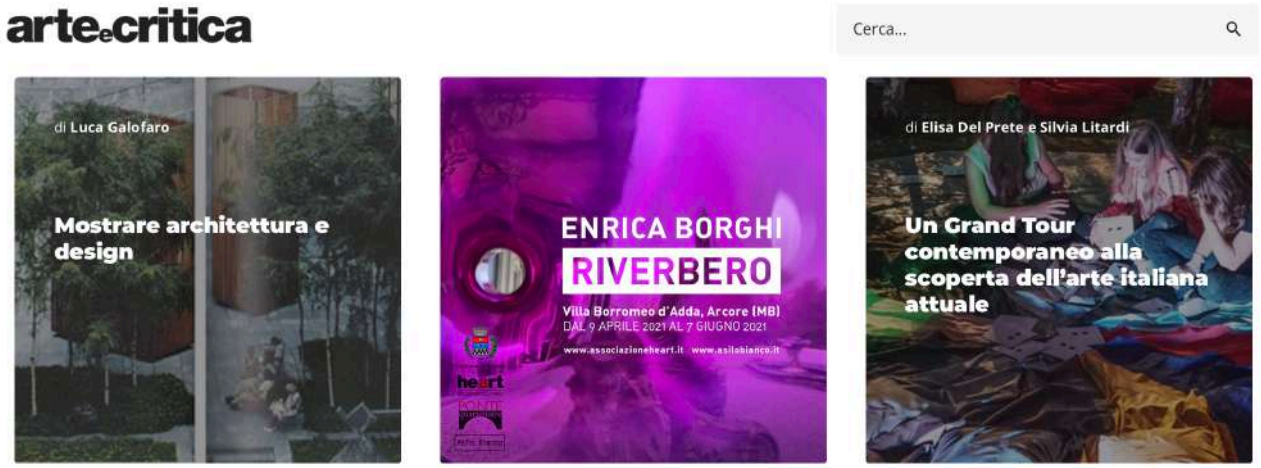
Le due corazze, immaginate per donne-guerriere, sono ispirate alle atmosfere surreali e «aliene» dell'artista e designer svizzero Hans Ruedi Giger, ma anche agli abiti di Pierre Cardin degli Anni 70 e alle ambientazioni post-apocalittiche di Mad Max. Per la realizzazione sono state utilizzate le lane del progetto Gomitolo Rosa, che si caratterizza per il suo valore etico legato alla salvaguardia dell'ambiente e al benessere, insieme a materiale plastico di riciclo: contenitori, coperchi e flaconi di detersivi e detergenti, ma anche capsule del caffè. Gli arazzi, anch'essi frutto dell'incontro tra la lana e varie strisce di plastica, richiamano i colori delle due corazze: rosso-arancione e verde-viola.

«Pur seguendo le indicazioni dell'artista, che ha accompagnato il processo di creazione con incontri online – spiega ancora Giovanna Calogero – i ragazzi hanno avuto modo di mettersi in gioco con il proprio estro e la propria immaginazione, presentandole soluzioni molto originali e fantasiose. Utilizzando i telai dei nostri laboratori e gli spazi della scuola, nei ritagli di tempo tra una lezione e l'altra, sono riusciti a portare a termine il lavoro entro il 15 marzo, termine previsto per la consegna».

Non appena l'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia lo consentirà, la mostra verrà ufficialmente inaugurata e si potrà poi visitare. Nel programma degli organizzatori, sempre però condizionato dalla situazione virus, l'allestimento dovrebbe poi spostarsi, probabilmente alla fine di giugno, nel Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo.

ITS TAM Biella | Giornata della lana – 10 aprile 2021
Presentazione mostra Riverbero

Arte e critica – aprile-maggio 2021
Segnalazione con banner in HP



Arte e critica City – aprile-maggio 2021
Segnalazione

ARCORE MB

VILLA BORROMEO D'ADDA

Largo Vincenzo Vela 1
www.associazioneheart.it
www.comune.arcore.mb.it

Federico Faruffini Io guardo ancora il cielo
a cura di Simona Bartolena con Anna Finocchi
27 marzo - 30 maggio

Personalità ribelle e difficile, Faruffini vive un'esistenza fatta di incertezze, ripensamenti, fino al suicidio, avvenuto nel 1869, a 36 anni, dopo aver tentato inutilmente di trovare una cura ai propri tormenti abbandonando la pittura per aprire uno studio da fotografo e dopo aver cercato la sua strada tra Parigi, Milano, Roma e Perugia. Le sue opere trovano scarsa accoglienza in Italia, mentre ottengono successo a Parigi. Tra i precursori della stagione scapigliata, anche grazie alla vicinanza con Tranquillo Cremona, la sua ricerca costituisce un momento di passaggio verso la modernità anche per molti altri artisti delle generazioni successive. In occasione della mostra Enrica Borghi realizza un'installazione in omaggio a Faruffini, dedicata all'opera *La Toeletta antica*.

Enrica Borghi Riverbero
a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani
9 aprile - 7 giugno

Un abito, un gioiello, un arredo rivivono in chiave contemporanea. Sono opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo. Invece di materiali preziosi si trovano oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica".
La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, per inaugurare alla fine di giugno. In collaborazione con Associazione Asilo Bianco

EcoRisveglio Arona | EcoRisveglio Verbano – 14 aprile 2021
Nuova personale per Enrica Borghi

Mostra Dal 9 aprile al 7 giugno. Ingresso gratuito

Nuova personale per Enrica Borghi

"Riverbero" a Villa Borromeo d'Adda In collaborazione con Asilo Bianco

AMENO - "Riverbero" è la nuova personale di **Enrica Borghi** a Villa Borromeo d'Adda ad Arcore, dal 9 aprile al 7 giugno. A cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani, l'esposizione è realizzata in collaborazione con l'associazione culturale Asilo Bianco di Ameno. La mostra intreccia, tra gli ambienti storici e la contemporaneità, tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". E dove ci si aspettano materiali preziosi, si trovano oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Per gli orari di apertura e le modalità di accesso all'esposizione e per avere ulteriori informazioni è possibile consultare i siti internet www.enricaborghi.it oppure www.asilobianco.it. L'ingresso è gratuito. **l.m.**

Arte.it – maggio 2021
Segnalazione in calendario

ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY
giovedì 13 maggio 2021

LE MOSTRE CHE APRONO L' 01 MAGGIO 2021

Dal 01 maggio 2021 al 13 giugno 2021
ARCORE | VILLA BORROMEO D'ADDA

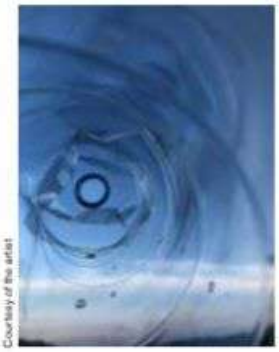
ENRICA BORGHI. RIVERBERO

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti ...

BreraZ – maggio 2021
Enrica Borghi "Riverbero"

ENRICA BORGHI «RIVERBERO»

A cura di | *curated by*
Simona Bartolena, Pierre Padovani
Villa Borromeo d'Adda, Arcore (Mb)
fino al 7/6 | until 7/6



Courtesy of the artist

Nella straordinaria cornice storica di Villa Borromeo d'Adda, la personale di Enrica Borghi intesse un dialogo sincretico tra l'arte contemporanea e quella ottocentesca delle opere di Federico Faruffini, raccolte in un'antologica parallela. Il passato "riverbera" così nello spettro caleidoscopico della contemporaneità: l'eleganza di un abito o il lusso di un arredo rivivono nei lavori di Borghi attraverso il riciclo di materiali poveri e di scarto industriale. Al rapporto passato-presente si intreccia così il tema ambientalista e la "questione femminile", evocata da due colorate "corazze" di plastica per moderne donne guerriere.

In the extraordinary historical setting of Villa Borromeo d'Adda, Enrica Borghi's solo exhibition outlines a syncretic dialogue between contemporary and 19th-century art, the latter being represented by the works of Federico Faruffini also on display. The past reverberates in the kaleidoscopic pattern of contemporary culture: the elegance of a dress or the luxury of a piece of furniture come back to life in Borghi's works through the reuse of humble materials and industrial waste. The past-present dialectics intersects with the environmental cause and the "discourse about women" evoked by two colourful plastic "suits of armour" for modern warrior women.

Riverbero, 2021 (sopra, a sinistra)
Stampa Rag Baryta
montaggio dbond con cornice
in alluminio, 20x30 cm |
Rag Baryta print dbond display with aluminium frame (above, left), 20x30 cm

Sopra, ritratto dell'artista.
Sotto, *Corazze*, 2021 |
Above, portrait of the artist.
Below, Corazze, 2021.

Kosmetica – maggio 2021
L’eleganza della plastica

L'ELEGANZA DELLA PLASTICA

PER CELEBRARE I 50 ANNI DI ATTIVITÀ NUOVA MINI PLASTIC INAUGURA UNA COLLABORAZIONE CON L'ARTISTA ENRICA BORGHI

CREDITO FOTO DAMIANO DIROTTI

La prima cosa che colpisce nei lavori di Enrica Borghi è l'eleganza, una eleganza inaspettata in un artista che utilizza materiali di scarto, in particolare plastica, per le sue creazioni. L'occhio, i sensi e la mente dello spettatore percepiscono inizialmente i colori, le forme, la relazione con lo spazio circostante, il rapporto contestuale con il passato, con la tradizione artistica da cui organicamente discende ma verso cui si pone in una posizione di confronto inquisitivo. Solo in un secondo momento si realizza che si, in realtà stiamo ammirando bottiglie di plastica usate, ritagli di borse, unghie finte che sono state rivisitate in termini di funzione e di forma per creare sculture, gioielli, abiti, mosaici, fantasmagorie luminose e fantastiche reinterpretazioni del mondo naturale.

In alcuni lavori Borghi gioca coscientemente su questo miraggio, su una teatralità ingannevole la cui illusione non può durare a lungo, perché costruita appositamente per essere immediatamente sfatata. Ed è proprio il contrasto tra apparenza e realtà che rivela complessi strati di significati sovrapposti e intrecciati, e porta l'osservatore a riconsiderare le valenze metaforiche attribuite all'oggetto e al materiale, che diventano un unicum. L'uso artistico di un materiale che è stato scartato da una società basata sul consumo ci offre uno spazio per ripensare la complessità delle nozioni di produzione/scarto e natura/artificio.

Ma non è tutto apparenza. Alla base del lavoro c'è una sapienza tecnica, una conoscenza profonda dei materiali lavorati. È l'artista stessa a spiegare come i materiali di scarto sono analizzati dalla prospettiva delle loro qualità percettive (forma, colore, consistenza e luminosità), in termini funzionali e strutturali, e come attraverso gli anni ci sia stata una sperimentazione continua. Il rapporto con il materiale diventa anche un viaggio alla scoperta di possibilità intrinseche e a volte inesplorate.

In questo senso il lavoro dell'artista ha molto in comune con il lavoro di chi il materiale lo lavora a livello tecnico e industriale. D'altronde la stessa parola 'tecnica' deriva dal greco *téchne*, "arte" nel senso di "perizia", "saper fare", "saper operare", una parola originata in un mondo in cui la differenza tra artista e artigiano non aveva alcune

delle connotazioni che gli vengono attribuite oggi. Entrambi utilizzano, seppure con fini diversi, la creatività e l'abilità di percepire, di 'vedere' il materiale in maniera diversa, sempre nuova, autorigenerante, guidati da qualcosa che può solo essere definita passione. In questo connubio la sinergia tra l'occhio dell'artista/tecnico e del tecnico/creativo si rivela ricca e fertile, con prospettive complementari che si intrecciano e si nutrono a vicenda per rivelare nuove possibilità.

Da questo punto di vista la collaborazione tra Enrica Borghi e Nuova Mini Plastic, una azienda presente da 50 anni nel settore del soffiaggio e trasformazione delle materie plastiche, la cui pluriennale esperienza e capacità produttive, guidate dall'utilizzo di tecnologie innovative ne fanno un interlocutore autorevole sulla scena nazionale e internazionale, sembra non solo ovvia, ma quasi inevitabile.

Per segnare il traguardo dei 50 anni di attività Nuova Mini Plastic ha commissionato ad Enrica Borghi due nuove installazioni, *Meduse,* lavori che sono la continuazione di un percorso incominciato nel 2013 per la sensibilizzazione verso il mare, in cui lo scarto creato dall'uomo, prodotto artificiale per antonomasia, si trasforma in immagine della natura, un riferimento costante nel cammino dell'artista. Questa commissione riflette e reitera anche l'impegno costante e concreto di Nuova Mini Plastic nell'ambito della sostenibilità, un tema che è diventato un leitmotiv per l'azienda non solo in termini di riduzione dei consumi (con impianti elettrici a basso consumo energetico e un nuovo impianto fotovoltaico, installato nel 2018), ma anche attraverso la sperimentazione e l'utilizzo di materiali green di derivazione vegetale, materiali plastici post-consumo entrati a pieno titolo nel ciclo produttivo. Si tratta di un aspetto importante nella filosofia di una azienda che lavora le materie plastiche, spesso associate ad idee di insostenibilità e di difficoltà di smaltimento, e che consentono invece grandi possibilità di circolarità e di riutilizzo, ed è proprio con la coscienza di questo potenziale che Nuova Mini Plastic informa sia il modo di lavorare che le relazioni di filiera.

L'incontro fra Borghi e Nuova Mini Plastic ha anche fatto nascere opere insolite, che trasformano i prodotti usuali dell'azienda, flaconi, contenitori, soluzioni per il packaging, attraverso inaspettate interpretazioni. Le "Corazze" ad esempio, come armature che simulano protezione a donne guerriere oppure la composizione "Toeletta 1865" che crea un insolito gruppo di contenitori ottenuti dalla creatività dell'artista. Alcuni di questi lavori sono parte di una personale, 'Riverbero', dal 9 Aprile al 7 Giugno a Villa Borromeo D'Adda di Arcore, e in seguito verrà spostata ed ampliata al Castello Reale di Govone, sito Unesco.

L'abilità di considerare e ripensare materia e materiali è una caratteristica che da sempre lega gli artisti al loro periodo storico. Come sottolinea l'artista, 'tutto ciò che è presente in relazione alla percezione dei materiali può offrire materiale di riflessione, per interpretarli e modificarli con osservazioni, idee e azioni che rivisitano i materiali da punti di vista/prospettive differenti. L'arte ci offre l'opportunità non solo di trasformare l'estetica di un materiale, ma anche il valore che gli attribuiamo, presentando nuove strutture narrative, che a loro volta influiscono sulla nostra percezione quotidiana, influenzando le narrative che supportano la nostra visione di cosa sia la realtà. Anche questo sembra accomunare la visione dell'artista e l'attività dell'azienda, entrambe impegnate attraverso il loro lavoro, guidato da passione e intelligenza, a cambiare il modo in cui guardiamo la plastica, per poter cambiare attraverso la plastica il modo in cui vediamo e viviamo il mondo.

MeloBox – aprile 2021
Enrica Borghi – RIVERBERO – Arcore

Enrica Borghi – RIVERBERO – Arcore

RIVERBERO

Enrica Borghi

01.05 – 13.06.2021

Villa Borromeo d'Adda, Arcore (MB)

una mostra promossa e sostenuta dal Comune di Arcore

a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani

coordinamento, organizzazione e realizzazione heart – PULSAZIONI CULTURALI

con il supporto di Ponte43

in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

La mostra

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre nelle proprie stanze. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa. La mostra si trasferirà poi negli spazi del Castello Reale di Govone, residenza sabauda in provincia di Cuneo, dal 26 giugno al 29 agosto 2021.

L'idea di ambientare in luoghi storici, fortemente connotati, opere d'arte contemporanea non è certo nuova. Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti. In questo caso, però, il concetto dell'esposizione supera il livello della relazione estetica tra due mondi, cercando motivi di riflessione molto più profondi. Le opere esposte si mettono in dialogo con la storia del luogo, ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto. L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto. Con il gusto del mescolare gli affioramenti di un "baluginare lontano" dentro lo spettro caleidoscopico della contemporaneità.

Dove ci aspetteremmo materiali preziosi troviamo, invece, oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

La mostra intreccia quindi tre motivi fondamentali, da sempre molto presenti nella ricerca di Enrica Borghi: la relazione con l'ambiente circostante e la sua storia passata e presente, il tema ambientalista e la "questione femminile". Nasce quindi il cortocircuito del "valore", dell'emozione delle raccolte di oggetti degli esploratori dell'Ottocento che con uno sguardo incantato restavamo affascinati dallo stupore dell'esotico.

Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata "Grey Laguna".
Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di Mad Max. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.

Inoltre, in omaggio a Federico Faruffini, protagonista della mostra ospitata nello stesso periodo nei sotterranei della Villa, l'artista ha realizzato un'installazione ispirata a "Toletta antica", capolavoro del pittore ottocentesco del quale la Borghi ha colto, come elemento specifico e condiviso, l'attenzione particolare per il mondo femminile.

Con un'ironia sferzante ma mai aggressiva, Veneri artificiali composte di unghie finte ricompongono un giardino d'inverno, gioielli di plastica dialogano con pietre preziose realizzati dal maestro orafo di Valenza Margherita Burgener e arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Tutto questo abita – tra sogno e realtà, tra verità e illusione, tra naturale e artificiale – le stanze della villa giocando con la storia, con l'identità femminile, con l'evoluzione del gusto e con il sempre urgente problema ecologista.

L'artista

Enrica Borghi oggi vive e lavora sulle colline del Lago d'Orta. Si diploma in Scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano, nel 1989. Insegna Materie Plastiche presso il Liceo Artistico "F. Casorati" di Romagnano. È Fondatrice e Presidente dell'Associazione Culturale Asilo Bianco. Tra le numerose personali ha esposto al Castello di Rivoli, alla Galleria d'Arte Moderna di Bologna, al MAMAC di Nizza, al Musée des Beaux-Arts di Bordeaux e all'Estorick Collection di Londra, ricordiamo inoltre l'installazione "Luci d'Artista" a Torino, presente dal 1998 con "Palle di Neve".

Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.

Correda inoltre la mostra un catalogo pensato dall'artista come uno spazio "ideale" e concettuale tra Villa Borromeo d'Adda e il Castello Reale di Govone. Un balzo dentro l'Ottocento senza confine di tempo.

Catalogo, edizione d'artista, in mostra

con testi di: Simona Bartolena e Pierre Padovani

L'artista e gli organizzatori ringraziano per il loro fondamentale aiuto nella realizzazione della mostra:

Nuova Mini Plastic, ITS TAM Biella, Gomitolorosa, Lorenzo, Fantini S.p.a., Va-Albertoni S.r.l, Di Gennaro S.p.a, Orsini, Maggiore Fiori di Bacci Lorenzo.

Si ringrazia inoltre:

Studio Anna Fileppo, Prof.ssa Silvia Moglia e Giovanna Calogero dell'ITS TAM Biella, Patrizia Rossello, Monica Chiabrando, Aldo Buzio, Esther De Santo, Artbite, Studio Berengo Murano, Chiara Di Gennaro, Walter e Stefania Albertoni, Elisabetta Albizzati e Pierre Padovani.

Le corazze sono un progetto condiviso e realizzato con gli studenti dell'ITS TAM di Biella utilizzando la lana di Gomitolorosa, associazione che, facendo leva sul recupero delle lane autoctone, supporta diverse campagne per la salute.

Riverbero

Enrica Borghi

1 maggio – 13 giugno 2021

Villa Borromeo d'Adda

Largo Vincenzo Vela, 1 Arcore, MB

La mostra sarà visitabile tutti i venerdì, sabati e domeniche dalle ore 15 alle ore 18. Per le modalità di accesso (ed eventuali cambiamenti dovuti all'attuale situazione sanitaria) si prega di consultare i siti internet:

www.associazioneheart.it

www.asilobianco.it

www.comune.arcore.mb.it

www.enricaborghi.it

ingresso gratuito

La Repubblica Robinson – 8 maggio 2021
L'agenda di Robinson, gli eventi dall'8 al 14 maggio
VISIONI. Enrica Borghi. Riverbero

la Repubblica ROBINSON

L'AGENDA DI ROBINSON

Ogni settimana una selezione di eventi in tutta Italia scelti dalla redazione di Robinson. Gli appuntamenti sono raccolti in sei categorie (Comics, Idee, Letture, Ragazzi, Suoni e Visioni) per guidare l'agenda dei lettori

Eventi dall'8 al 14 maggio

VISIONI

Enrica Borghi. Riverbero

Arcore (Lombardia) - Villa Borromeo d'Adda

Fino al 13 giugno

Villa Borromeo d'Adda di Arcore conferma il proprio ruolo di spazio culturale e luogo destinato all'arte accogliendo due nuove importanti mostre. La prima, "Io guardo ancora il cielo", un'antologica di Federico Faruffini, grande protagonista dell'Ottocento italiano, prosegue idealmente le due precedenti esposizioni dedicate rispettivamente alle figure femminili nell'arte del XIX secolo e a Carla Maria Maggi, la pittrice ritrovata. Ad essa è stata affiancata, in un dialogo stimolante e ricco di spunti di riflessione, la mostra "Riverbero", personale di Enrica Borghi, che porterà una ventata di contemporaneità negli spazi storici della Villa.

Sito: comune.arcore.mb.it

Il Rosa – 15 maggio 2021
Enrica Borghi nel feudo di Berlusconi

Il Rosa, il giornale di Macugnaga e della Valle Anzasca

Enrica Borghi nel feudo di Berlusconi

15.05.2021

DI FABRIZIO VEDANA

Dal primo maggio le opere di Enrica Borghi stanno popolando le sale di Villa Borromeo d'Adda, ad Arcore (MB), con la mostra "Riverbero", a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani.

La mostra pone il visitatore al centro di una lettura stratificata tra passato e presente, attraverso il "riverbero" continuo che le opere dell'artista nata nella valle del Rosa innescano con l'architettura da poco restaurata e con le storie che evoca, attualizzandole.

Dal 26 giugno al 29 agosto la mostra si sposterà al Castello Reale di Govone, in provincia di Cuneo.

Villa Borromeo d'Adda ad Arcore (MB) - © Foto: Giacomo Contratto - fonte: Wikipedia
Castello reale di Govone (CN) - © Foto: Georgius LXXXIX - fonte: Wikipedia

Wall Street International Magazine – 15 maggio 2021
Enrica Borghi. Riverbero

Enrica Borghi. Riverbero

15 apr — 1 giu 2021 presso la Villa Borromeo d'Adda a Arcore, Italia

RAFFAELE QUATTRONE

Enrica Borghi, Riverbero, 2021, courtesy of the artist.

È da più di un anno che viviamo in un isolamento forzato e probabilmente non ci ricordiamo più il rumore dei locali affollati. Quelli nei quali il suono riflesso, il tempo impiegato dal suono per rimbalzare fino alle nostre orecchie è minore e non è così limpido come quando, per esempio, gridiamo qualcosa in montagna e ci ritorna l'eco. Il dialogo, le risposte, probabilmente è questo che ci manca più di tutto. Che cosa ci torna indietro da quello che facciamo?

Recupera l'idea di riverbero la mostra di Enrica Borghi presso la Villa Borromeo d'Adda di Arcore dove le opere dell'artista sono ospitate in spazi storicamente connotati ed in un certo senso inviano dei messaggi, dei suoni dei quali proviamo a recepirne l'eco. Le opere creano un dialogo non solo con gli spazi che le ospitano ma anche con la storia del luogo "ne colgono e ne amplificano il ricordo, la reinterpretano in una continuità che non vuole creare cesure o sottolineare contrasti con il passato ma diventarne parte, proiezione, riverbero, appunto".

Con l'ironia che la caratterizza Enrica Borghi crea un giardino d'inverno con veneri dalle unghie finte, gioielli di plastica che dialogano con pietre preziose, ed arazzi di materiale di recupero intrecciati a telaio che ricordano il "pattern" della coperta della nonna. Non ci sono materiali preziosi ma "oggetti di scarto, packaging, elementi di riciclo strappati dai cestini della raccolta differenziata della plastica. Con una sorprendente eleganza, frammenti dei detersivi che ossessionano la quotidiana "guerra batteriologica" e che getteremmo via fanno rivivere la storia di un luogo. La riportano nel qui e ora della stringente riflessione contemporanea sul tema del "rifiuto".

Ecco, quindi, che in questa personale ritroviamo i tre temi cardine della pratica artistica di Enrica Borghi: la donna, la relazione con l'ambiente circostante, con la sua storia e la questione ambientale. In aggiunta Borghi recupera, visto il contesto, anche quell'atmosfera tipica del Romanticismo caratterizzata dal fascino per l'esotismo, per il diverso, col quale era usuale restare incantanti alla vista delle raccolte degli esploratori.

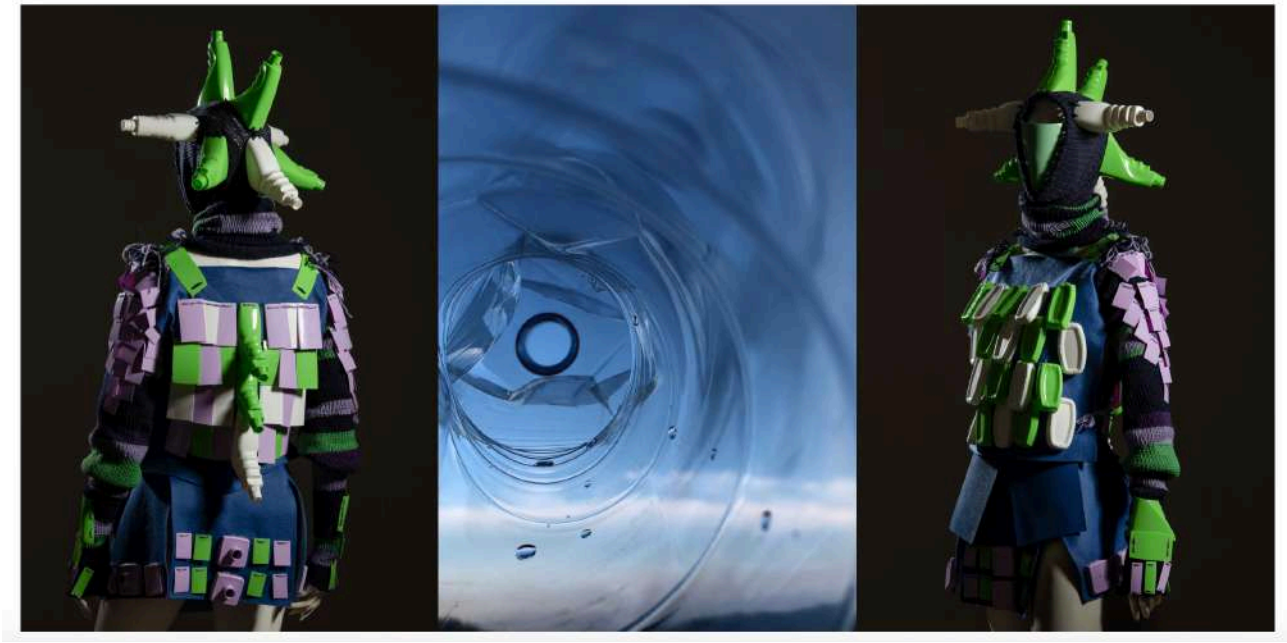
Per l'occasione, oltre alle consuete installazioni composte da materiali poveri e di recupero, Enrica Borghi ha realizzato alcuni nuovi lavori in cui fa dialogare elementi di "natura", come una serie di fotografie dedicate alla Villa e al suo splendido parco. Fotografie che elaborano la visione attraverso dei filtri ottenuti dal colore di contenitori in plastica e che ricordano i filtri o le gelatine degli anni Settanta. In tema di "riverbero" con gli statuari lampadari di Murano presenti nella Villa verrà esposta l'opera realizzata nell'estate 2020 a Murano, presso lo Studio Berengo, dedicato al tema dell'inquinamento della laguna di Venezia intitolata *Grey Laguna*.

Compaiono inoltre due "corazze" che fanno dialogare materiali dissonanti come lane grezze con plastiche dei contenitori dei detergenti di uso quotidiano. Le due armature simulano la protezione di donne guerriere, facendo emergere citazioni da Hans Ruedi Giger ma anche il panno della mantella di cappuccetto rosso, gli abiti di Pierre Cardin degli anni Sessanta e i film di *Mad Max*. Le corazze sono un progetto realizzato in collaborazione con l'ITS TAM di Biella e le lane "etiche" di Gomitolorosa.

Ma chi è Enrica Borghi?

> *Artista poliedrica, eclettica e molto originale, dalla cifra stilistica inconfondibile, Enrica Borghi lavora soprattutto con i materiali di scarto, ridando vita e bellezza a oggetti destinati a essere gettati nei rifiuti. Nella sua indagine ha un ruolo di rilievo l'universo femminile, da lei esplorato come immaginario estetico ma anche nelle pratiche e nelle ritualità. Le sue opere sono frutto di processi "alchemici" capaci di trasformare i rifiuti in oggetti nuovamente seducenti.*

Villa Borromeo d'Adda



1. Enrica Borghi, Corazze, 2021, foto di Damiano Andreotti.
2. Enrica Borghi, Riverbero, 2020, courtesy of the artist.
3. Enrica Borghi, Corazze, 2021, foto di Damiano Andreotti.

Ossola News – 16 maggio 2021
Continua il successo di “Riverbero”, la mostra di Enrica Borghi ad Arcore

OssolaNews.it

CULTURA E SPETTACOLI | 16 maggio 2021, 17:30

Continua il successo di “Riverbero”, la mostra di Enrica Borghi ad Arcore

17 Consiglia

Dal prossimo 26 giugno l'esposizione dell’artista di origini macugnaghesi si sposterà al Castello Reale di Govone, in provincia di Cuneo

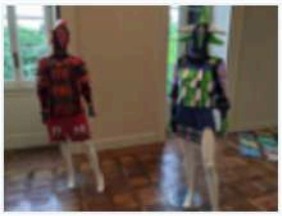
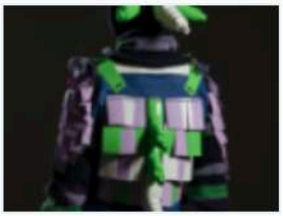
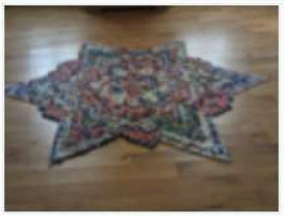
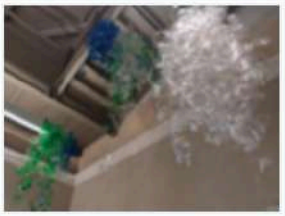
Ad Arcore, nelle sale di Villa Borromeo d'Adda, è in pieno svolgimento la mostra "**Riverbero**", con la presentazione delle opere di **Enrica Borghi** a cura di **Simona Bartolena** e **Pierre Padovani**.

La mostra dell'artista di origini macugnaghesi, pone il visitatore al centro di una **lettura stratificata tra passato e presente**, attraverso il "Riverbero" continuo che le opere dell'artista innescano con l'architettura da poco restaurata e con le storie che evoca, attualizzandole.

Il dialogo tra il linguaggio attuale dei lavori esposti e la classicità degli spazi circostanti produce un effetto sempre affascinante e capace di suggerire percorsi esperienziali interessanti.

L'eleganza di un abito, la grazia di un gioiello, il lusso di un arredo rivivono in chiave contemporanea negli oggetti realizzati dall'artista. Opere che paiono voler trasmutare la memoria del luogo, cogliendo una comunicazione che permane come un dialogo aperto.

Dal prossimo 26 giugno al 29 agosto la mostra si sposterà al **Castello Reale di Govone**, in provincia di Cuneo.

Walter Bettoni

Wall Street International Magazine – 1 giugno 2021
Enrica Borghi. Riverbero

W ART

Enrica Borghi. Riverbero

15 Apr — 1 Jun 2021 at Villa Borromeo d'Adda in Arcore, Italy

RAFFAELE QUATTRONE

Enrica Borghi, Muro, 2005-2021, foto di Studio Giudicianni&Biffi.

We have been living in forced isolation for more than a year and we probably no longer remember the noise of crowded places. Those in which the reflected sound, the time it takes for the sound to bounce up to our ears is less and it is not as clear as when, for example, we shout something in the mountains and the echo returns. The dialogue, the answers, this is probably what we miss most of all. What comes back to us from what we do?

Enrica Borghi's exhibition at Villa Borromeo d'Adda in Arcore recovers the idea of reverberation, here the artist's works are housed in historically spaces and in a certain sense send messages, sounds of which we try to understand echo. The works create a dialogue not only with the spaces that host them but also with the history of the place "they capture and amplify its memory, reinterpret it in a continuity that does not want to create breaks or underline contrasts with the past but become part of it, projection, reverb". With the irony that characterizes her, Enrica Borghi creates a winter garden with venus with false nails, plastic jewels that interact with precious stones, and tapestries of recycled material woven into a loom that recall the "pattern" of her grandmother's blanket. There are no precious materials but “waste objects, packaging, recycled elements torn from the bins of separate plastic collection. With surprising elegance, fragments of the detergents that haunt the daily "bacteriological war" and that we would throw away revive the history of a place. They bring it back to the here and now of the stringent contemporary reflection on the theme of “waste”.

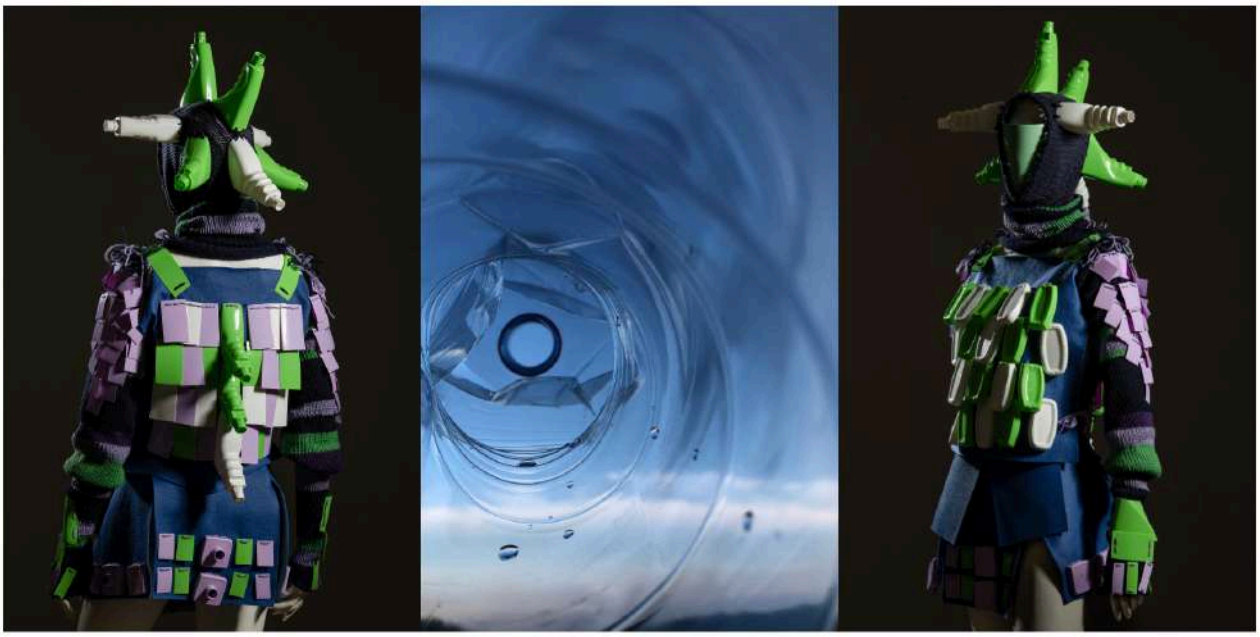
Thus, in this solo show we find the three key themes of Enrica Borghi's artistic practice: women, the relationship with the surrounding environment, with its history and the environmental issue. In addition, given the context, Borghi also recovers that typical romantic atmosphere characterized by the fascination for exoticism, for the different, with which it was usual to be enchanted at the sight of the explorers' collections. For the occasion, in addition to the usual installations made up of poor and recycled materials, Enrica Borghi has created some new works in which elements of "nature" interact, such as a series of photographs dedicated to the Villa and its wonderful garden. Photographs that elaborate the vision through filters obtained from the color of plastic containers and that recall the filters or jellies of the seventies. On the subject of "reverberation" with the Murano statuary chandeliers present in the Villa, the work created in the summer of 2020 in Murano will be exhibited at Studio Berengo, dedicated to the theme of pollution in the Venice lagoon entitled "Gray Lagoon".

There are also two “armors” that make dissonant materials like raw wool interact with the plastics of the containers of everyday detergents. The two armors simulate the protection of female warriors, bringing out quotes from Hans Ruedi Giger but also the cloth of the little red riding hood, the clothes of Pierre Cardin from the sixties and the Mad Max films. The armor is a project made in collaboration with the ITS TAM of Biella and the “ethical” wools of Gomitolorosa.

But who is Enrica Borghi?

“A multifaceted, eclectic and very original artist, with an unmistakable stylistic figure, Enrica Borghi works above all with waste materials, giving life and beauty to objects destined to be thrown in the waste. The female universe plays an important role in her investigation, explored by her as an aesthetic imaginary but also in practices and rituals. His works are the result of "alchemical" processes capable of transforming waste into newly seductive objects".

Villa Borromeo d'Adda



1. Enrica Borghi, Corazze, 2021, foto di Damiano Andreotti.
2. Enrica Borghi, Riverbero, 2020, courtesy of the artist.
3. Enrica Borghi, Corazze, 2021, foto di Damiano Andreotti.

EspoArte – 10 giugno 2021
In plastica… Le metamorfosi delicate di Enrica Borghi (con segnalazione in Home Page)

ESPOARTE

CONTEMPORARY ART MAGAZINE

Enrica Borghi, Muro, 2005-21, palline di polistirolo e veline in alluminio Foto Studio Fotografico Giudicianni&Biffi

IN PLASTICA… LE METAMORFOSI DELICATE DI ENRICA BORGHI

MATTEO GALBIATI × 10 GIUGNO 2021

ARTE | MOSTRE/EVENTI | NEWS IN EVIDENZA | ♡ 0

ARCORE (MB) | VILLA BORROMEO D'ADDA | 1 MAGGIO – 13 GIUGNO 2021
GOVONE (CN) | CASTELLO REALE | 26 GIUGNO – 29 AGOSTO 2021

di MATTEO GALBIATI

Siamo oggi abituati, nella pratica di molti artisti, ad osservare la riflessione su temi del riciclo e del riuso di un materiale di cui, dimenticate le potenzialità, la versatilità e gli infiniti vantaggi, si è fatta nel tempo una campagna di demonizzazione estrema. **La plastica è diventata un demone, il simbolo delle battaglie ecologiste e dell'inquinamento** che soffoca il nostro pianeta ma, se è assolutamente vero e legittimo il discorso di sensibilizzazione, altrettanto vera resta la disattenzione e l'inciviltà con cui lo si è disperso nell'ambiente rendendo noi la causa e i colpevoli del problema. Se l'arte si è accorta fin da subito della potenzialità espressiva di questo materiale della modernità (pensiamo a Burri per citarne uno), non tutti gli artisti hanno saputo leggere quel potenziale narrante legato ai temi ambientali e sociali: **Enrica Borghi** è stata, invece, da sempre attenta a impiegarla in opere che la traducessero in delicate forme capaci di emancipare la negatività, con cui ormai si guarda a questo materiale, in un ritrovato e inatteso valore estetico dichiarante.

Enrica Borghi, Giardino d'inverno, 2021, Venere in plastica, unghie finte e strofinaccio da pavimento, 160x40x40 cm Foto Studio Fotografico Giudicianni&Biffi

La personale, in corso nelle sale del primo piano di **Villa Borromeo d'Adda** ad **Arcore** (MB) e intitolata ***Riverbero*** – che abbiamo avuto la fortuna di visitare con l'artista e la curatrice **Simona Bartolena** (curatrice anche della bella mostra ospitata nelle seminterrato della villa e dedicata al talento ottocentesco di **Federico Faruffini** (1831-1869) – ci racconta, in modo calibrato e attento, misurato nel bilanciare le presenze delle opere e di adattarle al meglio nel percorso espositivo, tutta **la sensibilità** con cui Borghi sa affrontare la **complessità di temi importanti** attraverso la semplicità di uno sguardo che si fa esecutivo del potenziale espressivo di questo materiale da lei nobilmente mantenuto banale e povero.

Da sempre (da oltre vent'anni) **l'artista parla attraverso la plastica** di natura, di bellezza, di emancipazione, di riscatto e, senza cedere alla lusinga scontata di alcun asfittico e retorico manifesto ecologista, ha saputo controllare la sua azione concentrandosi in una **disciplinata attenzione del fare** che, pur infondendo a ciascuna opera l'afflato di una libertà senza schemi, non ha mai fatto perdere loro il **valore dichiarativo che va oltre l'ovvia risoluzione** estetica ed apparente. Ogni lavoro lascia evidente la natura della plastica, ma al contempo la sovverte e la affina a diventare altro ad assimilarsi ad altre consistenze e, così, ad interpretare nuove parti sul palcoscenico dell'arte.

Enrica Borghi, Arazzo, 2017-21, sacchetti in plastica in polietilene tagliati e intrecciati all'uncinetto, misure variabili Foto Studio Fotografico Giudicianni&Biffi

Della sua diversa e versatile produzione le opere della mostra, oltre ai temi che sono loro propri (rapporto-relazione con l'ambiente circostante, l'esigenza della connessione della storia recente e passata e le macro questioni sull'ambientalismo e sulle problematiche dell'universo femminile), sanno **abilitare la coscienza e la conoscenza** con cui l'artista non si vergogna mai di mantenere visibile proprio la meticolosità del suo fare: le azioni "artigianali" che portano all'opera, restano presenti nel sotto traccia delle loro forme; gli oggetti di partenza permangono riconoscibili seppur disabilitati dalla loro funzione primaria; le minime trasformazioni sono quelle capaci del **potere che dà energia ad un nuovo senso**. Attraverso questo ritrovare la memoria chi osserva può acquisire la logica motivante per andare oltre l'apparenza e capire subito, senza compiacersi dell'attitudine ludica, di un concetto indecifrabile, di un senso occulto. Borghi ha profondo rispetto per chi guarda e lo guida con misura e con grazia, senza inciampare nel vizioso clamore del *pop*.

Enrica Borghi, Toletta, 1865 dedicato a Federico Faruffini, 2021, flaconi in plastica Foto Studio Giudicianni&Biffi

Borghi sa fissare **il riverbero dell'idea fondante** e lo applica indelebilmente alle opere introducendole ad un decorativismo maturo, consapevole, che veste con accurato rinnovamento gli spazi amplificando, così, la portata semantica dei suoi principi. Borghi è, del resto, artista attenta, prudente, riflessiva e concentrata, ma anche capace di quella determinazione inscalfibile, perché esito di un continuo ricercare, pensare, agire ed osare il materiale fino a non fargli più necessitare del *di più*.

La sua poesia è sempre "organica" e si ancora alla (sua e nostra di riflesso) esperienza, alla vita, alla storia e alla memoria: de-demonizza la plastica nutrendosi della sua preziosa versatilità. Accolta la sua seduzione Borghi ha estratto un'energia peculiare che sta tutta nell'eleganza con cui ogni sua opera sa di poter essere arte: per poter dire, essere, resistere, affermare, insegue e aspira alla bellezza.

La mostra, dopo l'allestimento nella storica villa brianzola, verrà trasferita, con un nuovo adattamento pensato per la nuova occasione, nella storica cornice della residenza sabauda del **Castello Reale di Govone** in provincia di Cuneo.

Enrica Borghi. ***Riverbero***
a cura di Simona Bartolena e Pierre Padovani
promossa e sostenuta da Comune di Arcore
coordinamento, organizzazione e realizzazione heart – PULSAZIONI CULTURALI
con il supporto di Ponte43
in collaborazione con Associazione Asilo Bianco

1 maggio – 13 giugno 2021

Villa Borromeo d'Adda
Largo Vincenzo Vela 1, Arcore (MB)

Orari: tutti i venerdì, sabati e domeniche ore 15.00-18.00
Per le modalità di accesso (ed eventuali cambiamenti dovuti all'attuale situazione sanitaria) si prega di consultare i siti internet di riferimento
Ingresso libero

Info: www.associazioneheart.it
www.asilobianco.it
www.comune.arcore.mb.it
www.enricaborghi.it

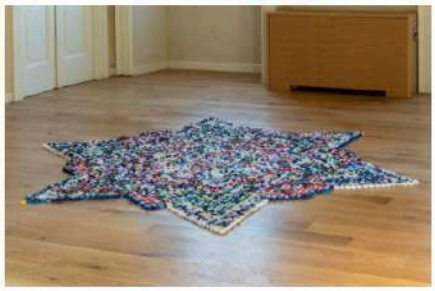
Enrica Borghi. *Lost and found*
a cura di Marco Tagliafierro
organizzata da Comune di Govone
in collaborazione con Creativamente Roero, Govone Arte, Asilo Bianco

26 giugno – 29 agosto 2021

Castello Reale di Govone
Piazza Roma 1, Govone (CN)

Orari: **ogni venerdì, sabato e domenica 10.00-12.00 e 15.00-18.00**
La mostra è visitabile con l'ingresso al Castello. Per tutte le informazioni si prega di consultare i siti internet

Info: www.castellorealedigovone.it
www.creativamenteroero.it
www.enricaborghi.it
www.asilobianco.it



ESPOARTE

CONTEMPORARY ART MAGAZINE

MAGAZINE ARTE FOTOGRAFIA EXTRA FOCUS NEWSBOX SHOP POPULAR

IN PLASTICA... LE METAMORFOSI DELICATE DI ENRICA BORGHI

MATTEO GALBIATI × 10 GIUGNO 2021

VISIBILI. TRE PROGETTI "IN VETRINA"

FRANCESCA DI GIORGIO × 9 GIUGNO 2021

GAGGIA ED ULIASSI, UN DIALOGO IN UNA WUNDERKAMMER TRA ARTE E CUCINA

MARIA VITTORIA PINOTTI × 9 GIUGNO 2021